



Gruppo Editoriale Marche srl
Via Mazzini, 47/a
62012 Civitanova Marche (MC)
Tel. 0733.817543
Fax 0733.776371
dominaeditori@yahoo.it

CLASSE Donna

Enrico Pighetti
Simona Morbiducci
Eugenio Cuffaro

direttore responsabile
coordinamento editoriale
progetto grafico

uffici pubblicità
Gruppo Editoriale Marche
Tel. 0733.817543

abbonamenti
tramite ccp. accluso alla rivista
Tel. 0733.817543

Agli abbonati. Informativa ex art.10 Legge 675/96. I dati personali forniti con l'abbonamento verranno trattati dal Gruppo Editoriale Domina sia manualmente che con strumenti informatici per gestire il rapporto di abbonamento e per informarla sulle iniziative di carattere editoriale e promozionale che riteniamo possano interessarla. Ai sensi dell'art.13/L. 675/96 lei potrà in qualsiasi momento consultare, modificare, cancellare i suoi dati scrivendo a: Gruppo Editoriale Marche, Via Mazzini, 47/a - 62012 Civitanova Marche (MC).

GED

Gruppo Editoriale Domina

Classe Donna è una rivista del Gruppo Editoriale Domina che pubblica anche Dove & Quando e Ciminiera. Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi sistema meccanico, elettronico di memorizzazione delle informazioni, ecc. senza l'autorizzazione scritta preventiva da parte dell'Editore, ad eccezione di brevi passaggi per recensioni. Gli Autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivano o siano causati dall'uso improprio delle informazioni contenute. Dietro segnalazione il GED è disponibile a pubblicare correttamente eventuali informazioni errate. L'editore si riserva la facoltà di modificare il prezzo nel corso della pubblicazione, se costretto dalle mutate condizioni di mercato. I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente all'editore al doppio del prezzo di copertina. I versamenti vanno indirizzati a Gruppo Editoriale Marche srl, via Mazzini 47/ a 62012 Civitanova Marche (MC), tramite versamento sul ccp n. 27028067. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per questa pubblicazione l'IVA è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 - 1° comma Lettera "c" del D.P.R. n. 633/72 e successive modificazioni.

Giulietta Bascioni
Marco Brattini
Lucia Compagnoni
Paola Mengarelli
Roberto Rinaldi
Beatrice Salvatori
Isabella Tombolini
Annalaura Vallesi

hanno collaborato

la redazione di Dove&Quando
AMAT

spettacoli e eventi

Archivio Domina Editori
Alicestudio
Germano Paoloni
Lara Quatrini

fotografia e Illustrazioni

in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/04 n°46)
art.1 comma 1 D.C.B. MC
Registrazione Tribunale di Macerata
No. 459 del 21.05.01

spedizione

Servizi Prestampa srl
Civitanova Marche (MC)

prepress

Arte Lito srl
Camerino (MC)

stampa



Presi sempre più dall'attualità del nostro Bel Paese, timorosi, preoccupati ma sempre ottimisti e fiduciosi sul cosa sarà di noi, stimolati dall'insediamento della nuova giunta regionale anche questo mese non potevamo non indagare e chiedere il parere dei marchigiani riguardo problemi e situazioni che investono la nostra vita di tutti i giorni.

Abbiamo così scoperto che la frase più in voga del momento su tutto il territorio nazionale: comprare a rate, si è diffusa anche nelle Marche con una rapidità allarmante. Sono sempre più i marchigiani, infatti, che per sconfiggere la crisi e il caro-vita si affidano ai pagamenti dilazionati. E visto che siamo una popolazione tenace sono sempre più numerosi anche coloro che, costretti per lavoro ad essere pendolari e a spostarsi in treno, si sono costituiti in associazione per far valere i propri diritti. Questa piccola, grande regione non finisce mai di stupirci perché, seppur legata alla tradizione, alla piccola impresa ha tuttavia un occhio, oggi più che mai, attento alle nuove tecnologie e alla possibilità di utilizzarle in servizi e progetti che mettano in contatto la Regione con il cittadino via internet.

Sempre in campo di innovazione e ricerca non potevamo trascurare uno degli appuntamenti più importanti di settore, il 39° Salone del Mobile di Pesaro che, come afferma Claudio Pagliano, presidente del Comitato Organizzatore, è "un salone pensato su misura, dove esigenze reali e aspettative degli imprenditori dell'arredamento hanno la priorità assoluta. Uno spazio dedicato agli operatori italiani, perché è sul mercato interno che le aziende, in particolar modo quelle marchigiane, possono crescere".

Ma, cari lettori, come ben sapete Classe Donna è anche una fonte inesauribile di curiosità più frivole, ma non per questo meno interessanti, su tutto quanto c'è di nuovo in regione in fatto di libri, associazioni, mostre, nuove professionalità, eventi ed itinerari.

Non resta che augurarvi, allora, una buona lettura!!!



Senza medicine
la vita non scorre

Nel paesi del terzo mondo si lotta continuamente contro le malattie e la morte. Gli ostacoli per accedere alle medicine sono tanti e spesso insormontabili. Le speranze delle popolazioni sono appese a un filo. Carlo Urbani ha dedicato la sua vita agli altri, lottando per difendere il diritto di tutti all'assistenza sanitaria.

Ora abbiamo bisogno di te.
Manda un contributo al C.c.p. 47249503 o visita il sito www.aicu.it

AICU. RENDIAMO CONTAGIOSA LA SALUTE



delamarche adv - phi: Roberto Tronconi

13

L'E-government
nelle Marche e il
progetto Studiare



48

Matrimoni
da favola



16



ATTUALITA'

- 8** Compro tutto (a rate...)
- 11** Pendolari in movimento
- 13** I voti sul cellulare
- 16** Samp!
- 19** La fiera del velo
- 24** PrivatAssistenza®

L'INTERVISTA

- 22** Angeli del Nostro Tempo

SALUTE/BELLEZZA

- 28** Deliziose imperfezioni da controllare
- 32** Così si coccola la pelle

CURIOSITÀ

- 48** Matrimoni da favola
- 51** Udite udite! I principi sono tornati

ARTE/LIBRI

- 53** Se son fiori
- 56** Lorenzo Sguanci: Trame di legni

RUBRICHE

- 7** L'oblò
- 27** Chi dice donna
- 31** La costola di Adamo
- 35** Made in Marche
- 39** Una gita a...
- 42** La Regione informa
- 43** Curiosando
- 45** La ricetta
- 47** Silvia
- 59** Gli eventi
- 61** Oroscopo
- 62** Milleconsigli
- 63** Il cerusico

39

Una gita a...
Macerata Feltria

l'obblò

Cara Lucia,
non sono una grande frequentatrice delle sale cinematografiche, ma ultimamente ho visto un film che, nella sua grande immediatezza e semplicità, mi ha colpito e mi piacerebbe poter condividere le mie riflessioni in proposito con tutti i lettori di Classe Donna. La pellicola in questione è firmata dal grande Veronesi e vede riuniti i più noti volti del cinema italiano: sto parlando di "Manuale d'amore", tipica commedia italiana che indaga su... l'amore naturalmente. Per chi non l'avesse visto, il film racconta l'amore in quattro tappe principali: l'innamoramento, la crisi, il tradimento e l'abbandono (magistralmente impersonato da Carlo Verdone!). L'incedere narrativo – a metà tra tono ironico e drammatico – coinvolge fin dall'inizio lo spettatore nelle varie storie che si susseguono, storie così normali per l'appunto da conquistare e indurre anche a qualche riflessione. Insomma, un cinema commerciale sì, ma ironico e divertente, che ha di gran lunga superato le mie aspettative (non nascondo qualche reticenza iniziale prima di andare a vederlo...). I punti di forza: attori strepitosi, sane risate, leggerezza, una regia calibrata, una fotografia a tratti davvero interessante e poi il soggetto dominante, ovvero l'amore. Non nascondo di essermi riconosciuta nelle storie e nei sentimenti – di emozione, gioia, paura, noia, depressione, accettazione, ribellione, speranza – che popolano il film e questo mi è sembrato in ultima analisi il miglior pregio di questo "Manuale d'amore": abbattere ogni distanza tra pubblico e grande schermo.

Roberta

Cara Roberta,
non so cosa ne pensano i nostri lettori, ma io mi trovo abbastanza in linea con i tuoi pensieri. Nel panorama del cinema commerciale degli ultimi anni, devo dire che a questa ultima produzione di Veronesi darei senza dubbio un bel voto. Il cast merita sicuramente (Carlo Verdone, Silvio Muccino, Jasmine Trinca, Margherita Buy, Sergio Rubini, Luciana Littizzetto, Rodolfo Corsato, Anita Caprioli, Sabrina Impacciatore, gli attori principali) e il regista, su soggetto di Cerami, è davvero abile ad ironizzare sulla fatica di volersi bene... Un compendio sull'amore dunque che come tu dici ha il grande merito di farci sentire tutti affratellati dallo stesso destino e dalle stesse avventure-disavventure amorose!



COMPRO TUTTO (a rate...)

La ricetta dei marchigiani per sconfiggere la crisi e il caro-vita? Fare la spesa, comprare un'auto, concedersi una vacanza, acquistando tutto a piccoli "pezzi"

Nelle Marche il credito al consumo è cresciuto del 20,1 per cento: si chiede un prestito per auto, casa, ma anche per viaggi e cure dentistiche; secondo Cna e Confartigianato, però, aumentano anche i depositi bancari: **"I marchigiani mettono i soldi in banca e comprano a rate"**. Stretti tra la crisi economica e la mancanza di soldi, sempre più marchigiani stanno riscoprendo gli acquisti a rate. Il credito al consumo non è considerata l'ultima spiaggia, piuttosto un nuovo stile di vita come conseguenza della maggiore maturità e cultura finanziaria delle famiglie. Se oltre il 50 per cento dei mutui riguarda ancora gli investimenti nel mattone e sono in forte crescita i finanziamenti bancari per comprare l'auto o la moto nuova, lo scorso anno si è registrata

anche un'impennata degli acquisti a rate per quanto riguarda i beni cosiddetti "di piccolo consumo": **dai computer più moderni ai televisori al plasma, decoder, telefonini di ultima generazione**. Ma non solo. Di fronte alla difficile congiuntura economica la gente compra a rate qualsiasi cosa perfino i viaggi, le vacanze o le cure dentistiche. E addirittura aumenta, in particolare tra gli anziani, il numero di coloro che sono costretti a chiedere un prestito anche per fare la spesa nei negozi o nei supermercati.

Allettati dalla pubblicità più mirabolante delle "comode rate mensili", "niente anticipo", "finanziamento tasso zero", i marchigiani non rinunciano agli acquisti ma si rifugiano nei pagamenti differiti o dilazionati.



di Annalaura Vallesi

Nel 2004, secondo una recente indagine della Banca d'Italia, i cui dati sono stati elaborati dalla Cna e dalla Confartigianato Marche, nella nostra regione il credito al consumo è stato di 1.346 milioni di euro contro i 1.121 milioni dell'anno precedente, con un incremento del 20,1 per cento. In Italia lo scorso anno sono stati spesi per gli acquisti a rate 60.980 euro, il 18,6 per cento in più del 2003. **Al primo posto, c'è sempre la casa (56%), seguita dall'automobile (38%), poi gli elettrodomestici (18%) e quindi, alla pari, il computer e i generi di prima necessità (15%).** Per 42 indebitati su 100, infine, l'ammontare del prestito oscilla fra il 10 e il 30% del reddito mensile.

E così un marchigiano su tre lo scorso anno si è rivolto alle banche o agli istituti finanziari per ottenere un finanziamento per un ammontare complessivo di

28.132 milioni di euro di cui 6.477 milioni di euro concessi alle famiglie consumatrici e il resto diviso tra Pubbliche amministrazioni e imprese.

Confartigianato e Cna sostengono però che "se è vero che lo scorso anno sono aumentati i prestiti bancari alle famiglie consumatrici, **i crediti in sofferenza sono passati dal 3,9 al 4,1 per cento**, con un incremento di appena lo 0,2 per cento. Insomma i marchigiani onorano i loro debiti. Ma non solo. Se aumentano i prestiti si ha una crescita anche dei depositi bancari del 4 per cento. Insomma i marchigiani preferiscono mettere i loro soldi in banca e fare i loro acquisti a rate.

Dunque il credito al consumo non è soltanto una conseguenza delle difficoltà economiche ma anche un nuovo stile di vita delle famiglie marchigiane.

Marchigiani e caro-vita

Classe Donna ha raccolto alcune testimonianze di marchigiani, per capire come affrontano il caro-prezzi cercando di difendere, seppur tra mille difficoltà, la propria qualità di vita.

- "Mi sono imposta di non andare più al ristorante. È la mia protesta silenziosa. La pizza, poi, ho imparato a farla in casa, come tutto il resto, persino la frittura di pesce che amavo correre a gustarmi al ristorante. E' una questione di principio: è ingiusto spendere, quando va bene, 20 euro (40 mila lire) per una pizza e una birra. Alle vacanze e ai bei vestiti però non rinuncio, anche a costo di ricorrere ai pagamenti rateali". Elisa P. 37 anni, impiegata - Pesaro
- "Ogni volta che mi permetto qualcosa: pizza o par-rucchiere, abito (anche in svendita) senza cambiare i negozi che frequentavo ai tempi della "lira" mi arrabbio perché i prezzi sono quasi raddoppiati. Sono delusa del fatto che nessuno intervenga, nessuno lotti contro ciò: io vado molto meno spesso al ristorante e/o pizzeria, compro molto meno, rinuncio a tutte quelle cose che realmente non servono, ma il mio bilancio è sempre assolutamente in rosso, per questo mi sono vista costretta molte volte a ricorrere ai pagamenti rateali". Mara M. 52 anni, impiegata - Ascoli Piceno
- "Un esempio banale, sono un appassionato di moto, l'anno scorso (luglio 2004) ho cambiato entrambe le

gomme della mia moto (dallo stesso gommista) per un importo di 230 euro, questa settimana, le stesse gomme, stessa manodopera etc. mi costano 300 euro". Franco R. 44 anni, project manager - Civitanova Marche

- "I negozi aumentano i prezzi? Nessun problema, per quanto riguarda gli alimentari seleziono i prezzi tra tre ipermercati scegliendo quello più economico e tutto il resto lo cerco usato. Film, musica... pure quella da Internet (basta saper dove guardare...) e le cene solo nei ristoranti che mi fanno un prezzo da "amico" (25 euro in 2 per la cena completa). Per il resto ricorro sempre più spesso a pagamenti dilazionati". Federico B. 39 anni, ingegnere - Macerata
- "Pur convinto della bontà dell'euro, sono passato da una spesa settimanale, per una famiglia di 5 persone (3 figli) di 350.000 lire, tutto compreso, ad una di 250 euro per gli stessi capitoli di spesa". Aldo F. 51 anni, impiegato - Ancona
- "Sono un insegnante: pago affitto, rata per macchina, bollette varie, canone RAI, assicurazione auto... Cene fuori, vacanze, cinema neanche a parlarne. Alimentari nei discount. Ogni mese facendo i conti, ho paura di andare in rosso. Mia moglie, laureata, è CoCoCo, non ha contributi per la pensione e quelli privati non possono permetterceli; non ha diritto alla maternità né alla malattia né alle ferie e poi parlano di calo demografico!" Renato P. 37 anni - insegnante - Urbino



pendolari in MOVIMENTO

Vita da pendolari, vita difficile. I forzati dei binari si sono organizzati in associazione anche nelle Marche

di Roberto Rinaldi

Un sodalizio nato nel treno (e dove se no?) in modo quasi spontaneo. Il tutto per chiedere di fare ogni giorno normali spostamenti e non odissee senza certezze neppure di arrivare. Il Movimento pendolari dell'Adriatico (www.pendolriadriatico.it), questo il nome che si sono dati gli associati, chiede quello che ci si dovrebbe aspettare da un servizio ferroviario regionale di un paese moderno: puntualità, pulizia delle carrozze e condizioni economiche di favore per chi viaggia tutti i giorni.

In tempi di mobilità sostenibile e di targhe alterne, quasi un must per le pubbliche amministrazioni. **Antonio Filippini** fa parte del comitato fondatore dei pendolari dell'Adriatico, lavora ad Ancona e vive ad Ascoli. "Ogni mattina prendo il treno alle 5,43 da Ascoli verso San Benedetto, dove ho la coincidenza per il capoluogo. Inutile dire che, per i frequenti ritardi, la perdo, con gravi conseguenze per il lavoro e

per il sistema nervoso. I treni non aspettano e noi ne facciamo le spese". "Quello che chiediamo - continua Filippini - è maggiore attenzione per i pendolari: questo significa treni con tempi di percorrenza ragionevoli (meno fermate); adeguamento dell'orario; carrozze confortevoli e moderne. Se è vero, su quest'ultima questione, che Trenitalia ha avviato un'opera di restyling e rinnovamento del materiale rotabile, è altrettanto vero che per esempio la tratta Ascoli-San Benedetto non è ancora elettrificata e che la stazione del capoluogo piceno la domenica resta chiusa".

**"...tempi di percorrenza
ragionevoli; adeguamento
dell'orario; carrozze
confortevoli e moderne"**

Il movimento ha naturalmente un presidente **Luca Abeti** il quale ci ricorda che "una delegazione del movimento ha già avuto un incontro con l'allora assessore competente Marco Amagliani il quale aveva preso atto delle nostre richieste. Poi



I pendolari dell'Adriatico

Trenitalia monitora la situazione marchigiana e fornisce dati che riguardano il territorio. Giornalmente vengono trasportati oltre 22.000 viaggiatori, 16.000 dei quali sono pendolari in possesso di abbonamento ferroviario integrato (il 73% circa). I treni quotidiani messi a disposizione sono 166 per una rete ferroviaria regionale complessiva di 361 Km. Il parco rotabile a disposizione della direzione regionale marchigiana, guidata dall'ingegner Claudio Teti, comprende tra l'altro, 158 carrozze. Su questo materiale gli obiettivi dichiarati per il 2005 sono i seguenti:

- climatizzazione al 92%
- sedili rinnovati per il 100% delle carrozze
- impianti a diffusione sonora per il 70%
- il 13% delle carrozze ad accesso facilitato.

(dati www.trenitalia.it - servizi in regione)

A confermare queste intenzioni Dario Regubini direttore delle relazioni esterne ferrovie dello Stato Marche, Abruzzo, Molise che aggiunge "ogni anno dal 2001 emettiamo e facciamo conoscere a clienti e regioni la carta dei servizi che stabilisce standard di qualità orari e quanto interessa a chi prende il treno tutti i giorni.

Lei conoscerà diverse associazioni di consumatori e saprà forse della costituita associazione dei pendolari dell'Adriatico. Il gruppo di viaggiatori ha già incontrato i vertici regionali di Trenitalia, trovando tra l'altro la massima disponibilità. Quello che richiedono in modo particolare è la ricezione di istanze relative all'orario e un maggior rispetto della puntualità (importante per le coincidenze)...

L'orario, come ricordato è frutto di concertazione con tutte le parti interessate nonché di un'attenta analisi dei flussi. E' chiaro che è molto difficile accontentare tutti ed è altrettanto chiaro che è nostro dovere privilegiare il maggior numero a discapito di alcune minoranze. Anche per le risorse disponibili.

A tal proposito: come si compongono le voci all'attivo del trasporto regionale? Ecco forse questo è un punto importante che non tutti conoscono. Dai clienti introitiamo soltanto il 35%. Il resto (65%) proviene dalla regione che perciò ha un ruolo importante, se non fondamentale, nel trasporto regionale. Vi è anche, e in misura minore, l'interessamento delle province: si veda ad esempio quanto accaduto nel caso anconetano con la costruzione delle nuove stazioni Falconara Stadio, Ancona Stadio e Aspigo Camerano.

Trenitalia ha annunciato per i prossimi anni un investimento in materiale rotabile di oltre 5 miliardi di euro, 1,7 soltanto nell'anno in corso. Sono cifre ribadite anche dall'amministratore delegato di Trenitalia Roberto Testore in una recente intervista al settimanale economico "Economy". Possiamo immaginare che anche nelle Marche vedremo i nuovi treni TAF o i "Minuetto"? I Treni ad Alta Frenquenza sono stati pensati per realtà più grandi di quella marchigiana. Possibile un utilizzo del "Minuetto" ma anche questo dipende dalla volontà della Regione Marche di investire. Vediamo cosa deciderà la nuova giunta appena insediata.

ci sono state le elezioni e ad oggi siamo in attesa di nuovi sviluppi. Va ricordato - continua Abeti - che Trenitalia ha quantomeno mostrato interesse per la questione e anche in questo caso alcuni di noi hanno potuto esporre i problemi sul tappeto al responsabile del trasporto regionale nelle Marche, ingegner Claudio Teti, che ha promesso si sarebbe fatto il possibile. In particolare - chiude Abeti - noi abbiamo proposto una nuova ipotesi di orario che migliori la vita delle migliaia di persone che per lavoro si spostano ogni giorno nel territorio regionale. Le modificazioni societarie che hanno mutato faccia alle ferrovie dello stato negli ultimi anni, hanno finito col penalizzare il trasporto locale. In misura maggiore proprio in regioni come la nostra: piccola, con una popolazione relativamente scarsa spalmata su di un territorio ampio. E ciò in favore di colossi, come la Lombardia, che possono vantare materiale rotabile più moderno e servizi migliori".

I pendolari dell'Adriatico sono nati per far conoscere agli organi competenti le esigenze di chi viaggia all'interno della regione Marche, soprattutto nella sua parte meridionale e anche nell'Abruzzo. Per ora gli iscritti sono solo 120 ma è ovvio che il numero degli interessati è molto più grande (si veda il box con i dati e il punto di vista di Trenitalia). Non è escluso che il trasporto regionale e interregionale diventi sempre più strategico per la mobilità nel nostro Paese. In alcuni casi la gestione di alcune tratte da parte di privati, come avviene in Veneto, potrebbe costituire elemento di novità. Difficile prevedere lo sviluppo nella nostra regione, dove i numeri non sempre garantiscono gli investimenti e dove comunque c'è una forte domanda di mobilità sostenibile.

I VOTI SUL cellulare



I genitori degli studenti di 30 istituti superiori potranno vedere on line i voti dei propri figli ed essere avvisati via sms sulle loro assenze da scuola: parte nella Provincia di Pesaro il progetto di e-government "Studiare"

di Simona Morbiducci

La Società dell'Informazione, cioè la nuova società in cui viviamo, ci permette di migliorare costantemente la qualità della vita mettendoci a disposizione sempre più servizi, utilizzando le tecnologie informatiche, di telecomunicazione e di contenuto. Così per la "sfortuna", se vogliamo di tanti studenti, anche la scuola si aggiorna nei suoi sistemi di comunicazione utilizzando proprio uno degli strumenti più

amati dai giovani, gli sms, come nuova arma per tenere sotto controllo le assenze da scuola nascoste ai genitori. Attraverso il web e i messaggi telefonici, infatti, le famiglie di circa un migliaio di studenti, di trenta istituti della provincia di Pesaro, saranno costantemente aggiornati nella assiduità alle lezioni e nel rendimento scolastico dei propri figli. Si tratta di una sperimentazione dei primi servizi realiz-

Alle regioni italiane il primato di spesa per l'innovazione tecnologica

In Europa il Paese che conta il maggior numero di servizi pubblici on-line è la Svezia, seguito dall'Austria. Ma molti altri, tra cui l'Italia, negli ultimi anni hanno compiuto notevoli progressi. E' quanto rileva uno studio commissionato dall'esecutivo UE che ha analizzato quattordicimila siti in 28 Paesi europei (25 Stati membri UE, Norvegia, Islanda e Svizzera). In base allo studio il 90% dei prestatori di servizi pubblici sono già presenti su internet e il 40% dei servizi pubblici di base sono totalmente interattivi. I nuovi dieci Stati membri Ue si trovano tutti nella parte bassa della classifica, ma si rivela tuttavia che lo sviluppo dei servizi amministrativi su Internet ha raggiunto ormai il livello che era stato dei 'vecchi' quindici solo due anni fa. L'Italia, dal 2001 al 2004, è salita dal dodicesimo all'ottavo posto tra i paesi europei totalmente in rete. La Commissione ha specificato che la classifica dei Paesi più avanzati è stata realizzata in base ad un indice che tiene conto di diversi fattori, dalla semplice informazione on line fino a servizi totalmente interattivi, compreso quello dei pagamenti.

E le Marche?

Va proprio alle regioni italiane il primato di spesa per l'innovazione tecnologica nell'ambito dei fondi stanziati dal Programma regionale per le azioni innovatrici dell'UE.

Oggi la Pubblica Amministrazione regionale è presente su Internet con diversi progetti (turismo.marche.it, lavoro.marche.it, istruzione.marche.it, solo per citarne alcuni) con l'obiettivo di rendere più semplice, trasparente e raggiungibile l'ente pubblico ed i suoi servizi, attraverso un'informazione chiara e trasparente. Un prodotto telematico della P.A. non è certo avvicinabile ad un prodotto aziendale, questo perché dipende dall'insieme di tanti altri soggetti pubblici che si impegnano alla realizzazione di un progetto, e tra i quali occorre instaurare la massima coesione.

Inoltre bisogna considerare che al centro dell'attenzione c'è l'utente-cittadino, e quindi è lui che deve dire cosa desidera. Per questo occorrono dei canali di comunicazione molto veloci, efficienti con i cittadini e le imprese. In regione ottimi risultati si sono raggiunti con le reti civiche di Pesaro, Ancona, Jesi, Fabriano, San Benedetto, Macerata, che sono dei veri e propri siti di "servizio" e, molti altri comuni sulla scia di questi, si stanno dando da fare per realizzare nuovi progetti. Obiettivo della P.A. è quello di rispondere all'esigenza sempre più sentita di avere informazioni dettagliate ed approfondite, in maniera semplice e diretta.

La ricerca applicata al trasferimento tecnologico e l'innovazione costituiscono i motori di sviluppo dell'occupazio-



ne di qualità e delle competitività in una regione come le Marche fortemente specializzata nelle produzioni del Made in Italy. A tal proposito è necessario trasformare sempre più le azioni di ricerca in applicazioni utilizzabili in modo concreto dalle piccole imprese, dai distretti e dall'intera comunità regionale. Organizzarsi in rete e far viaggiare velocemente le informazioni diventa allora indispensabile. Ma ciò può essere fatto solo attraverso l'Information Technology, un settore in cui le Marche devono investire al più presto. Tuttavia la Regione Marche spinge molto sull'e-government. Diversi progetti, basati anche sulla tecnologia Web services, permetteranno fra le altre cose a cittadini e imprese di accedere a vari servizi on line quali il pagamento dei tributi o la richiesta di documenti. Ma si parla anche di un ambizioso e-market-place per la gestione degli acquisti delle pubbliche amministrazioni locali marchigiane.

“Per ognuna delle trenta scuole o direzioni didattiche, che partecipano alla sperimentazione, sono state individuate due classi, coinvolgendo in media 20 famiglie per classe. Tra le opportunità (...) c'è anche quella di iscriversi on line i propri figli alle scuole”

zati dal progetto di e-government "Studiare" (Sistema telematico unificato di accesso alla rete scolastica), coordinato dall'Amministrazione provinciale pesarese. "Il progetto Studiare - spiega Adriano Gattoni, dirigente Servizio Sistema Informativo e Statistico della Provincia di Pesaro - intende migliorare la comunicazione tra cittadini e istituti scolastici. Per ognuna delle trenta scuole o direzioni didattiche, che partecipano alla sperimentazione, sono state individuate due classi, coinvolgendo in media 20 famiglie per classe. Tra le opportunità offerte dal progetto, c'è anche quella di iscriversi on line i propri figli alle scuole di ogni ordine e grado e di prenotare e pagare sempre via internet le tasse scolastiche ed i servizi accessori di mensa e trasporto. Completata la fase sperimentale, a partire dal prossimo anno scolastico i servizi previsti dal progetto saranno disponibili per tutte le famiglie e le scuole del territorio provinciale”.

La scuola nel computer

Collegandosi al sito www.servizi.progettostudiare.it, le famiglie partecipanti alla sperimentazione potranno ricevere su un'area riservata del sito le comunicazioni della scuola, consultare i registri di classe relativamente alla situazione dei propri figli, effettuare giustificazioni on line nel caso di assenze, spedire e-mail alle segreterie scolastiche, comunicare con gli insegnanti. Su richiesta dei genitori, sarà anche possibile ricevere informazioni via sms relative alle assenze scolastiche dei figli.

Primi cenni di e-government

Il progetto "Studiare" è un primo concreto esempio di e-government. La Pubblica Amministrazione vive un rapido processo di trasformazione. L'obiettivo è quello di creare un canale preferenziale di contatto tra lo Stato e il cittadino attraverso la forza di internet. Il processo di innovazione tecnologica nelle Pubbliche Amministrazioni permetterà di collegare tutti gli uffici in rete, fino a raggiungere un governo elettronico. Tutto questo sarà possibile grazie all'e-government. La sfida posta dall'e-government è principalmente di natura culturale e consiste nella capacità di integrare la tradizione amministrativa e la nuova cultura della Rete. L'e-government è una politica di riforma dell'amministrazione, che nel nostro Paese oggi si interseca con il processo di attuazione del federalismo: una riforma istituzionale che rappresenta la più profonda riorganizzazione della P.A.



Il mercato elettronico (e-Market) della Regione Marche

La Regione e ASUR (Azienda sanitaria unica regionale) con la collaborazione del CRC-Marche (Centro regionale di competenza per l'e-government e la Società dell'informazione) alcuni mesi fa sono stati promotori del primo bando d'acquisto di prodotti sanitari sul portale e-Market.

Nato come progetto sperimentale ed avviato dalla Regione Marche nel dicembre 2003, e-Market è il primo mercato elettronico realizzato da un'amministrazione regionale italiana e consente di gestire in modo trasparente ed efficiente le attività legate agli approvvigionamenti delle pubbliche amministrazioni.

In questa prima fase il progetto coinvolge il settore sanitario e si propone di supportare i processi di acquisto di beni delle strutture sanitarie regionali. Attraverso la diffusione di strumenti telematici di acquisto, il progetto si pone l'obiettivo generale di promuovere lo sviluppo dell'e-government sul territorio regionale e, allo stesso tempo, di valorizzare le imprese locali ampliandone il mercato di riferimento.

Da visitare: www.rete.marche.it

SAMP



Un nuovo appartamento? Un'idea d'arredo? Tutti quanti al Salone del mobile di Pesaro per la casa più all'avanguardia e trendy che ci sia

L'anima della trentanovesima edizione del Salone del Mobile di Pesaro (SAMP), in programma dal 25 al 30 maggio, sta nelle parole di Claudio Pagliano, presidente del Comitato Organizzatore: "Un salone pensato su misura, dove esigenze reali e aspettative degli imprenditori dell'arredamento hanno la priorità assoluta. Uno spazio dedicato agli operatori italiani, perché è sul mercato interno che le aziende, in particolar modo quelle marchigiane, possono crescere".



Proprio in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, i mobili marchigiani hanno chiuso il 2004 con un'espansione del fatturato, "Ciò dimostra – commenta Giancarlo Zuccarini, Amministratore Unico di Fiere Pesaro – che la creatività e l'intraprendenza dei nostri imprenditori, sono la risposta più appropriata al caro petrolio, ai rincari dovuti all'euro, alla concorrenza asiatica, alla richiesta sempre più pressante di prodotti di qualità e nuovi servizi". Rilevante, negli intenti di questa nuova edizione del SAMP, l'attenzione riservata ai progetti di ricerca sui nuovi materiali, sulle nuove tecnologie e sulla formazione di professionalità d'avanguardia. "Da tempo - sostiene Alberto Drudi, presidente della Camera di Com-

mercio Pesaro e Urbino – si lavora per individuare paesi con i quali creare joint venture, impiantare nuove sedi o strutture. Paesi quali: la Russia, gli Emirati Arabi, il Sud-est Asiatico e l'India".



del "Master di disegnatore progettista" tenuto dalla Scuola di Alta Formazione del COSMOB (Centro di Servizi avanzati e specialistici per il Settore Mobiliario delle Marche). L'esposizione dei lavori, frut-



to della collaborazione con le aziende di settore del comparto marchigiano, sarà ospitata dal Centro Arti Visive Pescheria a Pesaro con la supervisione del Dipartimento di Design del Centro.



Il comparto delle cucine componibili, che ha nelle Marche e in Pesaro in particolare un polo produttivo riconosciuto nel mondo, è rappresentato ai massimi livelli: una ventina di brand, tutte aziende leader, che trovano nel SAMP il terreno fertile per presentare le loro ultime produzioni. Una presenza che qualifica ulteriormente il Salone, perché le cucine hanno consentito un'operazione di trascinarsi di imprese di alto livello, che producono in altri comparti. La filiera del mobile è rappresentata in toto: aziende produttrici di camere da letto; aziende produttrici di mobili vari; aziende produttrici di soggiorni; aziende produttrici di sale da pranzo; aziende produttrici di imbottiti; aziende produttrici di cucine; aziende di servizi. Forti connotati anche per gli eventi non direttamente presenti negli spazi fisici del salone ma collegati per l'importanza delle tematiche: in allestimento dal 25 maggio al 15 giugno un'esposizione di prototipi e progetti, realizzati dagli studenti

Mobile, turismo, eno-gastronomia, cultura e musica

Il cartellone degli eventi si snoda sotto l'abile regia di Francesco Lucchese, cui è stata affidata la direzione artistica. L'idea, cuore pulsante di questo 39° appuntamento, è quella di mettere insieme industria del mobile e tradizioni di una provincia che, nel turismo, nell'eno-gastronomia, nella cultura e nella musica ha diverse eccellenze. Ecco, dunque, che il Salone diventa occasione per fare marketing territoriale: Pesaro, innanzitutto, ma anche Fano, con le loro moderne strutture ricettive; l'evento cucina che, all'interno della Fiera di Pesaro, mette insieme il prodotto simbolo dell'industria locale (la cucina, appunto), con alcuni designer appassionati della tavola e l'Istituto Alberghiero "Santa Marta", fra i più apprezzati a livello nazionale: il loro sarà un design del cibo, con la possibilità di scenografare lo spazio espositivo in cui andranno ad operare; e poi, ancora, Rossini, la sua musica e il Conservatorio; Urbino, straordinaria culla del Rinascimento italiano. Un lungo filo rosso all'insegna della qualità.



la fieratezza DEL VELO

Organizzano e frequentano corsi, pregano e studiano, parlano del loro mondo in un sito web dedicato a loro. Le donne musulmane hanno voglia di raccontarsi. Con contegno e riservatezza

di Isabella Tombolini

Amina e Huda Dachan sono giovani donne musulmane. La fieratezza con cui portano il velo e le loro parole di amore per Dio ci aiutano a capire qualcosa in più del rapporto della donna con l'Islam, troppo spesso liquidato con luoghi comuni e pregiudizi. Il loro è uno sguardo privilegiato, lo sguardo di ragazze integrate, nate in Italia, che frequentano l'università, si sentono marchigiane e che vivono profondamente la loro religione, anche nei suoi risvolti politici e sociali, grazie alla loro attività nell'U.C.O.I.I., l'Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia. Amina e Huda, infatti, sono figlie di Mohamed Nour Dachan, presidente dell'U.C.O.I.I., e insieme a lui e alla loro numerosa famiglia vivono ad Angeli di Rosora, in provincia di Ancona. E' anche grazie a questo legame con le Marche che molte attività operative dell'organizza-

Il mobile è a casa sua

25-30 maggio 2005

SAMP

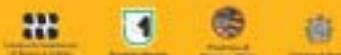
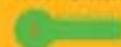
39° SALONE DEL MOBILE DI PESARO



Fiere di Pesaro

Via delle Esposizioni, 30 - 61100 Pesaro - Italy
Tel. +39 0721 40681 - Fax +39 0721 4068244
www.fierapesaro.com
sarp@fierapesaro.com

Direzione Artistica
Arch. Francesco Lucchese





Marche - Stima della ripartizione religiosa dei cittadini stranieri soggiornanti al 31.12.2003

	TOTALE	cristiani	musulmani	ebrei	induisti	buddisti	animisti	altri
EUROPA	36.364	23.826	8.884	88	4	-	-	3.562
AFRICA	14.625	950	12.855	15	22	0	545	238
ASIA	8.647	1.037	3.276	55	1.121	462	0	2.696
AMERICA	5.107	4.668	6	27	2	0	-	404
OCEANIA	51	38	-	-	-	-	1	12
APOLIDI	12	-	-	-	-	-	-	12
IGNOTO	183	-	-	-	-	-	-	183
TOTALE	64.989	30.518	25.021	185	1.149	462	546	7.108

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes

in apertura: Amina Dachan
a sinistra: donne intente nelle lettura del Corano presso il Centro Islamico di Ancona

zione, fondata nel '90, partono dalla nostra regione: è ad Arcevia, ad esempio, che dal '97 si svolge l'annuale campeggio, dove le comunità islamiche di tutta Italia si incontrano per raccontarsi, per pregare ed anche per discutere con politici, istituzioni e associazioni invitati ai loro seminari. Una filosofia dell'incontro che l'U.C.O.I.I. porta avanti per favorire il dialogo e promuovere una corretta informazione sull'Islam.

Anche dall'esperienza di Amina e Huda, le Marche sembrano confermarsi una regione accogliente: "Non abbiamo mai avuto particolari problemi", ci spiegano, "solo, a volte, abbiamo incontrato un po' di curiosità per il nostro abbigliamento e per la nostra abituale riservatezza". **La donna occidentale resta colpita da questo stile, e tende spesso a interpretarlo come uno stato di imposizione e sottomissione della donna.** "Spesso mi dicono «sei in Italia, qui puoi vestirti liberamente, perché non togli il velo?»", ci racconta Huda, "lo rispondo che sono fiera di indossarlo, che non mi viene imposto, e che se scelgo di toglierlo ne risponderò direttamente a Dio".

Il velo e l'abbigliamento sono un po' il simbolo di un pudore che non riguarda solo la donna (anche l'uomo non deve mostrare troppo il corpo davanti ad estranei) e che investe anche i rapporti tra i sessi: donne e uomini compiono molte attività separatamente. "È un sistema che viviamo tranquillamente, e che nasce per evitare la promiscuità: **il rapporto d'amore deve essere finalizzato unicamente alla costruzione di una famiglia: l'amore per Dio deve prevalere su tutto**". È per questo che Amina e Huda non frequentano i luoghi di ritrovo che solitamente frequentano i ragazzi la sera, "non per questo non socializziamo", ci tiene ad osservare Amina, "all'università abbiamo molti amici". Difficile non interpretare questa separatezza tra i sessi come una mancanza di incontro e di scambio, ma difficile anche non pensare che questo mantenga intatto un certo senso di mistero. "Per l'Islam la donna è come un gioiello", gli occhi di Amina si accendono, "e come tutte le cose preziose non va esibito a tutti". Non ha l'aria di una donna che vuole dedicare la vita soltanto alla famiglia, Amina. Studia per diventare ingegnere informatico, e quasi la diverte pensare che non sarà obbligata a

mantenere la sua famiglia, quando si sposterà: "È l'uomo per l'Islam ad avere il dovere di mantenere la famiglia. Se decide di avere più mogli e più famiglie, deve provvedere al loro sostentamento".

Nel Centro Islamico di Ancona le donne si ritrovano per pregare, per leggere il Corano, per le lezioni di arabo, di italiano e di informatica. Ed è anche attraverso

so il web che vogliono raccontarsi. È on line, infatti, un sito tutto dedicato a loro (www.islam-online.it/donne.htm), nato come spazio per la parola e l'ascolto delle donne musulmane, dove vengono affrontate molte tematiche in modo personale, talvolta intimo. **Si parla di integrazione, matrimonio e poligamia, festività, argomenti di attualità, storie personali, senza trascurare di riconoscere che nella storia della comunità musulmana le donne sono state spesso private dei loro diritti.** "È stata un'idea di mia sorella Noura", dice fiera Huda, "volevamo sfruttare uno strumento così diffuso per abbattere muri e pregiudizi, per promuovere una conoscenza corretta dell'Islam e per stimolare il confronto".

Esiste un'Associazione delle donne musulmane in Italia (ADMI), che al momento non è presente nelle Marche, ma Huda e Amina segnalano che si stanno adoperando per potenziare le attività delle donne nel Centro Islamico e far sì che a loro vengano affidati incarichi ufficiali. Per contare di più, con contegno e riservatezza.

Per saperne di più...

I siti sulla donna nell'Islam:
www.islam-online.it/donne.htm
www.islamitalia.it/donna/index.html

Il sito dell'Unione delle Comunità Islamiche in Italia:
www.islam-ucolii.it

Due libri sulle donne con lo sguardo dell'Islam:
"La donna nell'Islam", di Hani Ramadan, acquistabile on line su www.libreriaislamica.it
"Diritti e doveri della donna nell'Islam", di Fatima Naseef, acquistabile on line su www.libreriaislamica.it a partire da giugno



ANGELI DEL NOSTRO TEMPO

Le Marche possono vantare sicuramente un primato di qualità e produzione nel campo calzaturiero e dell'abbigliamento. Piero Guidi, uno stilista dallo stile inconfondibile, a buon diritto le rappresenta

di Marco Brattini

Il suo stile, caratterizzato da un perfetto equilibrio tra tradizione e modernità, tra cura del dettaglio e dei materiali e comfort, ha un mercato in espansione, in Italia e nel mondo. L'intervista a Piero Guidi vorrà cercare di entrare nella sua vita pubblica, nel suo impegno nel sociale e in un mondo che coniuga l'economia alla creatività.

Signor Guidi, lei è fondatore e presidente di un'azienda conosciutissima... quando nasce esattamente?

Nasce 25 anni fa e si è costantemente arricchita nel tempo attraverso investimenti, ricerca e creatività.

Urbino è la sua città natale, dove ha studiato presso la "Scuola Statale d'Arte".

Ma quanto hanno influito le Marche e questa città nella sua formazione?

Sono nato e cresciuto in questa splendida regione, nel cuore dell'Italia ed in una città dalla bellezza rara, recentemente designata dall'UNESCO eredità mondiale della cultura. Le sue bellezze naturali e le testimonianze di grandi artisti sono assolutamente uniche. Per me è stata determinante, per la mia sensibilità artistica, per la mia creatività. Nel mio lavoro la conoscenza dei materiali combinati in soluzioni nuove ed originali, il senso del colore, dell'estetica e della funzionalità, mi hanno permesso di realizzare prodotti che esprimono un prezioso passato ed una sfida al futuro.

Qual è il "messaggio" che vuole dare con le sue creazioni?

I prodotti rispettano una filosofia innovativa e originale, in virtù di una comunicazione che ne sappia rendere in maniera riconoscibile lo spirito. Sono investiti i temi attinenti la sfera delle emozioni: gli "Angeli del Nostro Tempo" sintetizzano in modo efficace queste caratteristiche. Si tratta infatti di una head-line che evoca e stimola una maniera di pensare e modelli di vivere ispirati a quei sentimenti e a quei valori che possono contribuire a realizzare un mondo migliore.

Chi sono i suoi testimonial?

Coloro che rappresentano il prodotto sul mercato sono rigorosamente in linea con i principi che stanno alla base di questa filosofia. Possiedono tutti quelle doti di intelligenza creativa, di cultura in senso lato e di sensibilità, che li

hanno imposti all'attenzione generale: Cassius Clay, Enrica e Michelangelo Antonioni, Bernice e Yolanda King (figlie di Martin Luther), Arnaldo Pomodoro, Angelo Branduardi e altri personaggi che hanno lasciato una forte impronta in questo secolo. Ma gli "Angeli del Nostro Tempo" sono anche e soprattutto persone normali, con le aspirazioni e le inquietudini che ogni giorno segnano la vita quotidiana, che si svegliano e danno inizio alle proprie occupazioni: persone che sognano un mondo carico di valori positivi e una migliore qualità della vita.

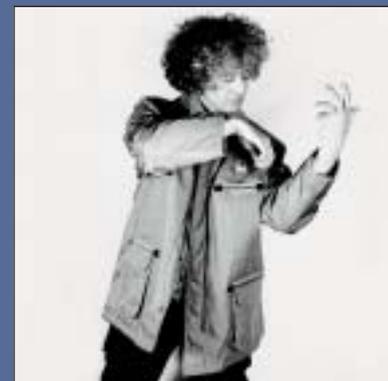
Nasce da qui il marchio, ormai inconfondibile, divenuto un simbolo di stile?

L'idea che guida il progetto della mia azienda è ben rappresentato da due angeli che si abbracciano e si librano nell'aria: due "Angeli del Nostro Tempo" che si legano indissolubilmente all'attuazione di un'idea d'Amore.

Il suo impegno nel campo della solidarietà investe anche l'ambito artistico. Ce ne vuole parlare?

Una iniziativa, impegnativa ma gratificante, che ho appena realizzato per il Lions Club International è un'Asta di Beneficenza a Palazzo D'Avalos di Vasto. Sono riuscito ad ottenere la disponibilità di molti artisti e di questo sono loro molto grato.

Questo è Piero Guidi, un imprenditore di grande talento, ma anche un uomo che interpreta la vita con fantasia, umanità e generosità senza perderne di vista i valori fondamentali.



Immagini tratte dalla campagna pubblicitaria istituzionale "Angeli del Nostro Tempo". In apertura, in senso orario: Enrica e Michelangelo Antonioni - Roma 1996; Yolanda e Bernice King (figlie di Martin Luther King) - Atlanta 1998; Lonnie e Muhammad Ali - New York 1998; Paolo e Vittorio Taviani - Roma 2004. In questa pagina: Angelo Branduardi - Reggio Emilia 2000. Le foto sono di Giacomo Guidi.

www.pieroguidi.com



PrivatAssistenza®

La rete PrivatAssistenza®: la risposta qualificata alla famiglia che necessita di assistenza domiciliare per anziani, malati e disabili

PrivatAssistenza è attiva dal 1993 nel settore dell'home care ed è specializzata nella promozione, organizzazione e gestione di servizi ed interventi a favore di persone con necessità sanitarie e socio assistenziali, ed è diventata subito un punto di riferimento per tutte quelle famiglie che avevano bisogno di garantire assi-

stenza professionale ai propri cari". Ecco le caratteristiche del Centro Servizi PrivatAssistenza e la sua organizzazione interna. Il Punto Operativo PrivatAssistenza è un centro servizi territoriale, organizzato come un "negozio-centro dell'assistenza" per facilitare l'incontro tra la domanda di assistenza delle famiglie e l'offerta di servi-

Inoltre, grazie alla reperibilità telefonica PrivatAssistenza permette di poter avere consulenza, aiuto e prestazioni in tempo reale. I responsabili del Centro Servizi di Macerata, possono essere contattati telefonicamente e forniscono in modo chiaro ed esaustivo ogni tipo di indicazione, consentendo al cliente di conoscere preventivamente la tipologia dei servizi offerti ed il costo degli interventi. Per consentire una personalizzazione del servizio ed una corretta valutazione delle esigenze, viene fissato il primo incontro di conoscenza presso il domicilio dell'assistito.

Ecco le prestazioni: il Centro Servizi PrivatAssistenza offre alle famiglie supporto ed integrazione nei servizi alla persona: assistenza domiciliare diurna e notturna; assistenza nei luoghi di ricovero o di degenza diurna e notturna; servizi di accompagnamento a persone anziane; interventi domiciliari per l'igiene personale; aiuto al bagno; assistenza al pasto; servizi socio-assistenziali e sanitari personalizzati, occasionali o continuativi per l'assistenza ad ammalati, anziani e disabili; vengono inoltre erogati servizi complementari ed integrativi presso R.S.A., strutture socio assistenziali, residenziali e semiresidenziali, sia pubbliche che private.

Gli Operatori PrivatAssistenza sono selezionati localmente sulla base di specifiche qualifiche o esperienze nei servizi alla persona e sono in possesso di tesserino di riconoscimento. I servizi erogati sono garantiti da copertura assicurativa contro le responsabilità civili.



Ogni Centro Operativo PrivatAssistenza segue un codice etico che assicura la qualità dei servizi erogati. Il codice etico è riassunto nei seguenti punti:

- 1) Fornire al cliente informazioni ampie, trasparenti e complete sui servizi offerti
- 2) Informare preventivamente il Cliente sul costo dei servizi
- 3) Erogare i servizi puntualmente e tempestivamente
- 4) Garantire attenzione, cura e riservatezza sia all'assistito che alla famiglia
- 5) Garantire una costante reperibilità telefonica
- 6) Offrire servizi improntati sulla progettualità e non sulla prestazione
- 7) Offrire garanzie sull'adeguata qualifica ed esperienza degli operatori
- 8) Garantire adeguata copertura assicurativa degli operatori per eventuali danni causati durante il servizio
- 9) Assicurare la continuità del servizio
- 10) Offrire disponibilità di intervento sanitario nei servizi in corso

chi dice DONNA...



Nel mese di Maggio si celebra la "festa della Mamma" che per molti rappresenta la donna nella sua espressione più completa. Per la Chiesa questo è anche il mese del rosario in onore della Madonna. Associando i due concetti mi viene spontaneo pensare alla parola vita per cui ritengo che Maggio, più degli altri mesi, sia la festa della vita!

Generalmente sono una persona molto ironica ma quando si insiste nell'offendere i diritti umani avverto un certo fastidio; la vita è unica e nessuno, oltre a noi stessi, può decidere cosa farne. La storia dimostra come nei secoli il genere umano si sia evoluto a favore del benessere e di condizioni di vita più agiate. E' vero che interessi politici ed economici hanno impedito il rispetto dei diritti umani nel mondo e, conoscendo l'indole degli uomini, la storia si ripeterà ma il fatto che nuove generazioni vengano alla luce dimostra che la vita prevale sempre.

Casi mediatici come Terry Schiavo e la diciassettenne che al quinto mese interrompe una gravidanza per l'ipotesi di un neonato con gravi malformazioni fanno parlare opinionisti chiamati a rispondere vita sì, vita no. Se la domanda è stupida ancora peggiori le risposte. Vita no, si considera il loro spazio minimo e senza futuro in questa società. Vita sì, ottiene qualche consenso in più la Schiavo solo perché è visibile. In questi casi i diritti umani e il diritto alla vita svelano concetti contraddittori che dovrebbero farci riflettere. Da un lato il diritto umano ci consente di essere "imperfetti" (che si veda o meno), a volte pigri, ignoranti e questo influisce sulla vita che abbiamo e ci impedisce di esercitare quel diritto che è costruzione, futuro, dialogo, crescita e ci permette di accettare gli altri per come sono. Forse gli amici tradiscono, qualcuno ci offende, altri si prendono i nostri meriti ma i pensieri sono personali, nessuno può rubarli, nessuno conosce se stesso meglio di se stesso.

Ognuno è artefice della propria vita e prima ne diventa cosciente, prima può migliorarsi perché comprende che è libero di scegliere!

Beatrice Salvatori



Ognuno di voi avrà di certo un'opinione o un commento a proposito di "donne e..." Affidatevi a questa pagina! Scrivete a: Classe Donna - Gruppo Editoriale Marche - Via Mazzini, 47/a - 62012 Civitanova Marche (Mc) o per e-mail a: dominaeditori@yahoo.it

deliziose imperfezioni DA CONTROLLARE...

Da sempre osservati e studiati, i nevi, comunemente chiamati nei, sono stati oggetto di numerose interpretazioni: segni positivi di buon auspicio o portatori di cattiva sorte, ma anche simboli di bellezza e sensualità

Nel Medioevo ad esempio, la presenza di nevi sulla pelle delle donne, specialmente se disposti attorno a punti "strategici" come bocca, seno o interno cosce, veniva interpretata come una traccia della possessione diabolica, il segno indelebile lasciato dagli artigli del diavolo sulle loro zone erogene. Le donne portate davanti al tribunale dell'Inquisizione, venivano infatti denudate e in presenza di questi "segni del Demonio", condannate al rogo come streghe.

Trattasi in realtà di un'anomalia circoscritta della cute che generalmente appare come una macchia superficiale di colore scuro, dal

marrone al nero, di dimensioni variabili. **Queste macchie possono essere presenti alla nascita o apparire più tardi**, di solito prima dei 40 anni. Nel primo caso si parla di nevi congeniti, nel secondo di nevi acquisiti.

Il neo di per sè non è pericoloso, ma è consigliabile tenerlo sotto controllo perché **è frequente confonderlo con la sua "controparte maligna", cioè il melanoma**. L'aspetto clinico, infatti, almeno nella fase iniziale, è ingannevole in quanto la formazione cutanea si presenta in entrambi i casi come un neo "innocente". Il melanoma invece si forma quando i melanociti, cioè le cellule situate nello strato inferiore dell'epidermide che producono la melanina, il pigmento che dà il colore alla

pelle, crescono e si moltiplicano in modo anomalo, fuori dal controllo della cellula.

Sarebbe opportuno un controllo periodico delle neoformazioni cutanee, eseguito da un dermatologo, perché questa formazione maligna è tanto più controllabile e guaribile quanto più precocemente viene individuata, diagnosticata e asportata. **Molto raro nei giovani di età inferiore ai 15 anni, il melanoma compare soprattutto tra i 30 e i 60 anni**, con una leggera prevalenza nel sesso femminile, dove è spesso localizzato agli arti inferiori, mentre nei maschi è più frequente al tronco.

Vengono riconosciuti tra le cause del melanoma, malattia con predisposizione ereditaria, alcuni fattori

L'ABCDE del melanoma

Vigilare costantemente sul nostro corpo ci consente di scoprire eventuali macchie "strane". A tale scopo bisogna conoscere le caratteristiche che distinguono il comune neo dal melanoma.

A. Asimmetria: i nevi benigni sono circolari mentre il melanoma è quasi sempre asimmetrico

B. Bordi: irregolari e frastagliati nel melanoma, sempre uniformi nei nevi benigni

C. Colore: modifica-

zioni del colore devono indurre al sospetto

D. Dimensione: un neo è solitamente di pochi millimetri invece il melanoma supera i 5 millimetri di diametro

E. Evoluzione: il melanoma tende a modificarsi nel tempo lentamente o rapidamente

Periodici check-up della pelle permettono di individuare tumori a crescita lenta o in stadi iniziali prima che si sviluppino in melanomi invasivi. La prevenzione rimane sempre la cura più efficace!



genetici: carnagione chiara e lentiggini, occhi chiari, capelli rossi o biondi, la presenza di numerosi nevi congeniti o acquisiti di grandi dimensioni e altri casi di melano-ma tra i familiari.

I fattori genetici riguardano principalmente i "fototipi", cioè il tipo di risposta che la cute dà quando è esposta ai raggi solari. I due fototi-

pi estremi sono gli albi e i negri: i primi incapaci di sintetizzare il pigmento e pertanto sprovvisti di protezione solare mentre i secondi in possesso di una protezione integrale fornita dell'abbondante quantità di melanina. I soggetti di razza bianca sono infatti colpiti con una frequenza 6-7 volte maggiore rispetto a quelli di razza nera. **L'esposizione al sole, con-**

siderata la principale causa del tumore cutaneo, deve essere quindi graduale e moderata, soprattutto per i soggetti di pelle chiara.

I nevi quindi, che per alcune persone sono un vezzo e per altre costituiscono un inestetismo talora possono rappresentare un pericolo in agguato.

Skin cancer day: prevenzione del cancro della pelle 365 giorni all'anno - Edizione 2005

Dermatologi italiani si mettono a disposizione della popolazione per visite gratuite a persone al di sopra dei 40 anni di età con l'obiettivo di scoprire il più precocemente possibile i tumori maligni della pelle e fornire consigli utili su come prevenirli.

Anche l'edizione 2005 dello Skin Cancer Day - iniziativa congiunta SIDeMaST e ADOL - segue modalità organizzative che variano da regione a regione; non sempre verranno effettuate visite gratuite. Di seguito l'elenco per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento nella vostra città.

Ricordiamo inoltre che il numero dei posti a disposizione per le visite gratuite è limitato: per usufruire del servizio è dunque necessaria la prenotazione.

Macerata
Ospedale generale provinciale
U. O. Dermatologia
Visite gratuite:
7 maggio 2005
Responsabile:
Dott. M. Simonacci
Informazioni per la prenotazione:
0733 257111



Ancona
INRCA Ospedale
Geriatrico U. Sestili
Visite gratuite: 7 maggio 2005
Responsabile: Dott. G. Ricotti
Informazioni per la prenotazione:
contattare il centro per ottenere
informazioni sulle modalità di adesione 800 867065

Pesaro-Urbino
Azienda Ospedaliera S. Salvatore
U. O. Dermatologia
Visite gratuite:
7 maggio 2005
Responsabile: Dott. S. Benvenuti
Informazioni per la prenotazione:
0721 4241

Fabriano
Ospedale Civile
U.O. dermatologia
Visite gratuite:
7 maggio 2005
Responsabile: Dott. M. Ottavini
Informazioni per la prenotazione:
0732 7071

Jesi
Ospedale Murri
U.O. dermatologia
Visite gratuite:
7 maggio 2005
Responsabile: Dott. G. Filosa
Informazioni per la prenotazione:
0731 534145

Fermo
Azienda Sanitaria Asl 11
U.O. dermatologia
Visite gratuite:
7 maggio 2005
Responsabile: Dott. C. Jacobelli
Informazioni per la prenotazione:
0734 625111



la costola di ADAMO

Il corpo oggi conta. Il sospetto è che non conti più di ieri, come qualcuno pensa, ma che oggi sia riprodotto con mille mezzi di comunicazione, oggetto di interessi economici, strumento di potere e seduzione.

A dispetto di ogni ipocrisia tutto questo, oltre che vero, è pure comprensibile. L'idea che si dica che il bello, anche quando evidente, non abbia importanza o peggio non sia abbastanza, è sbagliata o in malafede. I rapporti umani, e soprattutto i rapporti fra uomo e donna, ne sono un esempio.

Le relazioni sono anzitutto erotiche e sessuali. Di queste moltissime si reggono, anche a lungo, soltanto su ciò. Anche se hanno, come è facile immaginare, un carattere promiscuo.

La frustrazione dei rappresentanti di entrambi i generi che, specie in primavera, corrono ai ripari con estenuanti sedute in palestra per essere "competitivi sul mercato", è il diretto risultato dello sfaldamento delle relazioni fra i sessi: una sorta di feticismo del corpo, proprio od altrui, oggetto isterico, di attenzioni esclusive di ogni genere. Il resto è inconsistente, intangibile come tutto quello che c'è di non materiale.

Il richiamo delle donne ai loro sentimenti (è la retorica del femminismo di matrice televisiva e di altri media) unitamente ad una presunta vigliaccheria maschile nel manifestarli, appare più come strategia sottile utile a negare la partecipazione femminile (o a testimoniare la partecipazione forzata) al gioco generale. Il gioco, invece, non si lascia rimuovere, si autoalimenta in un crescendo esibizionista e narcisistico, quasi spettacolare.

A farne le spese un po' tutti. Le donne stesse che non vorrebbero preoccuparsi di natiche e giro-vita e che preferirebbero un'esistenza meno ansiosa. E gli uomini. I quali hanno loro malgrado scoperto che il corpo maschile non è meno importante e non necessita di meno cure. Esso può, somma sorpresa, essere "oggetto" al pari di quello femminile, e la "personalità" di chi lo abita sistematicamente ignorata da una libido incredibilmente simile alla propria, esibita con la stessa disinvoltura.

Gli esempi nel costume di oggi certo non mancano.

Roberto Rinaldi

Scrivete a: Classe Donna - Gruppo Editoriale Marche - Rubrica "La costola di Adamo"
via Mazzini 47/a - 62012 Civitanova Marche (Mc)
o per e-mail a: dominaeditori@yahoo.it

COSÌ SI coccola la PELLE

Più che il cibo degli dei, si appresta a diventare la salvezza degli umani. Invitante, gustoso? Certamente. Salutare? Adesso sembra di sì

Il cacao svela i suoi formidabili segreti grazie alla Cioccoterapia, una delle tendenze più amate in fatto di cosmesi e benessere: burro per lipstick e rossetti, creme rassodanti e tonificanti, trattamenti energizzanti e antistress. **Tutto è possibile, con i magici ritrovati di questo alimento capace di mettere d'accordo i più inguaribili golosi e gli eterni seguaci della migliore forma fisica.** Piena rivalutazione, dunque, delle preziose virtù del cacao, peraltro conosciute sin dai tempi dei Maya, una civiltà che in fatto di estetica se ne intendeva, e già aromatizzava il succo della Xocoati con pepe e peperoncino nella preparazione di una magica miscela per la cura della pelle.



La cosmesi moderna ha seguito queste antiche tracce, lanciando una serie di nuovi trattamenti che si ispirano sempre alle proprietà benefiche del cacao. La Cioccoterapia è salita alla ribalta partendo dall'analisi di particolari sostanze minerali (ferro, magnesio, fosforo, potassio, calcio e iodio) e vitaminiche presenti nei semi, e sviluppando applicazioni demineralizzanti, di rilassamento tessutale, di tonificazione muscolare e circolatoria.

Dal peccato di gola al voto di benessere, il salto è breve. Il prodotto non cambia, varia solo l'utilizzo che se ne fa. Niente più brufoli per una tavoletta di cioccolata in più; solo pelli giovani e rigenerate con impacchi e creme che combattono invecchiamento e cellulite. Via quindi con le linee di prodotti per curarsi e presentarsi in forma all'abbronzatura estiva. **Le maggiori case cosmetiche hanno ideato diversificate soluzioni per ogni esigenza:** si spazia dai trattamenti che riducono gli accumuli di grasso a paste di cacao per delicati massaggi del corpo; da trucchi per il viso a creme protettive e antistress. E così, anche chi non può rinunciare alla sua dose di cioccolata giornaliera, si sentirà un po' meno colpevole, avendo a portata di mano nuove ed efficaci soluzioni...

Massaggi anticellulite con olio caldo alla gianduia, seguiti da bendaggi di ambrosia e impacchi alla mousse fondente: **la Cioccoterapia, sfrutta le proprietà riducenti dei polifenoli del cacao.** I principi attivi di maggior interesse sono quindi riconducibili sostanzialmente a frazione lipidica del burro di cacao, sali minerali, polifenoli, teobromina e caffeina. I molti sali minerali concentrati nel cacao consentono interessanti applicazioni in trattamenti remineralizzanti e drenanti per problemi di squilibrio osmotico e salino; in queste applicazioni si apprezza soprattutto l'ottimo rapporto Potassio-Sodio. L'elevata concentrazione di magnesio, fosforo e calcio, sali che svolgono un ruolo di primo piano sia nella contrazione muscolare che in molti processi metabolici cellulari, suggerisce anche un proficuo impiego per il trattamento di atonia e rilassamenti tessutali, muscolari e circolatori.

Amaro o dolce, fondente o al latte, bianco o gianduia, grande e unica è la ricchezza del cioccolato: sali minerali, soprattutto ferro, magnesio, fosforo, potassio, calcio e pochissimo sodio, per interessanti applicazioni in trattamenti, permettono anche originali trattamenti calmanti e anti-stress. Una moltitudine di principi attivi per trattamenti di straordinaria intensità.

made in MARCHE



Espadrillas in tela viola con riporti in cocodrillo testa di moro e borchie color ottone. Heroes' by [Cesare Paciotti](#) 210 euro

Décolleté in tessuto broccato verde smeraldo con ricami oro. [Cesare Paciotti](#) 276 euro.



Il lusso entra in cucina con Luxury. Nasce un ambiente da abitare e da esibire, dove la presenza del legno e dei laccati, con tonalità ricche e profonde, porta in primo piano la qualità e la nobiltà dei materiali. Un prezioso inserto in metallo satinato sottolinea, nelle basi, la fascia dei cassetti e fa da supporto all'elegante maniglia a ponte. Le basi, nella versione priva di zoccolo, sono dotate di cassettoni a terra estraibili, nella stessa finitura dell'anta, che forniscono una nuova funzionalità ed esaltano il design di linea purissima. [Febal](#)



La forma si sintetizza con la funzione, il design con la razionalità. La cucina Marta propone ante a doghe nelle essenze rovere tinto wenghé, ciliegio chiaro, rovere sbiancato e particolari caratterizzanti come le prese a pomo quadrato o gli elementi living con vetrine scorrevoli. [Lube](#)



Modello di punta della collezione [Nazareno Gabrielli](#) è il bauletto con fibbie realizzato combinando un elegante tessuto a fantasia personalizzata con morbida nappa color testa di moro. Proposto in differenti dimensioni. 340 euro.

joelle: BELLISSIME di PRIMAVERA

Semplicità, sobrietà, naturalezza, mai come in questi ultimi mesi abbiamo sentito ripetere questi aggettivi per definire le acconciature dei capelli

Come già anticipato, nell'estate 2005 la tendenza è nonchalant, quella noncuranza che abbiamo dopo una passeggiata al mare, quando i capelli sono scompigliati da una leggera brezza e dalla salsedine. Dimentichiamo quindi le linee rigide e piuttosto lineari che dominavano le passate stagioni, quest'anno la moda accontenta il desiderio di ogni donna di libertà e freschezza nelle acconciature.

Il pensiero attuale insomma è dominato dalla semplicità, e i capelli, rigorosamente lunghi, appaiono leggermente disordinati, con acconciature morbide

e disinvolve, quasi spettinate, che conferiscono alla donna un look distrattamente sensuale ma decisamente femminile. Per quanto riguarda il colore, il nuovo diktat impone di abbandonare l'uso di colori violenti per tornare invece all'uso di colori naturali, più caldi. Da sottolineare un leggero ritorno della frangia, che ricompare dopo un periodo di latitanza, anche se in una versione molto più morbida e leggera. Dimentichiamo quindi spazzole e pettini e asciughiamo i capelli naturalmente con le mani. Solo in caso di impegni importanti o appuntamenti speciali concediamoci "il lusso" della spazzola.



Informazione Pubblicitaria



UNA GITA a...

Situata tra la valle del Foglia e del Conca, sorge con la sua torre romanica e i resti dell'antica Città di Pitinum Pisarense, Macerata Feltria

di Simona Morbiducci

Grazie alla sua posizione strategica, fu città molto contesa; ma oggi ciò che più affascina di lei e la rende un luogo di piacere è la sua suggestiva natura di boschi, laghi e colline, il suo clima temperato e il benessere delle sue terme.

La tradizione vuole che a fondare Macerata Feltria siano stati i Pelasgi, leggendari "Popoli del Mare" che dalla Grecia pre-ellenica, e in

Macerata Feltria

particolare da Lemmo, varcarono l'Adriatico per colonizzare l'Italia meridionale e centrale. **L'Arco dei Pelasgi** che segna l'ingresso meridionale del Castello, è da sempre omaggio a questi mitici padri fondatori e insieme simbolo

della storia antica e illustre di Macerata Feltria.

Certo è che in epoca precristiana prosperava in questa contrada del Montefeltro il **municipio romano di Pitinum Pisarense**.

Tanti i ritrovamenti ed i reperti archeologici di pregio, dispersi tra collezioni private e pubbliche e che solo di recente sono stati in gran parte raccolti nel **Museo Civico** della città.

I musei

Macerata Feltria è anche sede di vari musei, alcuni dei quali molto particolari. Il Museo Civico istituito nel 1995 si sviluppa su 8 stanze nel "Palazzo del Podestà" del XIV secolo e sui 3 piani della Torre Civica. Nelle sale dell'esposizione è possibile ripercorrere le tappe essenziali della storia antica del Montefeltro, dal periodo preistorico a quello romano raccogliendo le testimonianze archeologiche e paleontologiche del Montefeltro Orientale. Un ampio spazio è dedicato alla città romana di Pitinum Pisaurense, fondata alla fine del III secolo a.C. e ubicata a circa 1 Km da Macerata Feltria, che continuò a vivere ininterrottamente almeno fino al VI secolo d.C.. Nel Museo è esposta quindi una vasta documentazione archeologica, corredata da numerosi pannelli didattici e apparati didascalici.

La visita ai musei di Macerata Feltria continua nei sotterranei della Chiesa di Santa Chiara dove è allestita una sezione di archeologia industriale che espone attrezzature perfettamente funzionanti delle officine meccaniche di inizio secolo, oltre a strumenti impiegati nella lavorazione delle corde e in altre attività artigianali e agricole del secolo scorso. Pezzi forti sono i motori a testa calda che possono essere attivati ed offrire al visitatore l'esempio di un "laboratorio" industriale della prima ora.

Ed infine il Museo della Radio che per la sua originalità merita una descrizione più approfondita. Nato grazie al dono di Carlo Chiuselli al Comune di Macerata Feltria, esso ripercorre, attraverso i numerosi apparecchi, la storia della radio: dai primordi delle radiocomunicazioni, dai primi '900 agli anni '60. L'esposizione è il risultato di un paziente lavoro di restauro conservativo, ricerca e studio nella tecnologia del passato di queste apparecchiature fatto su pubblicazioni originali (purtroppo rare) e anni di ricerche di apparecchi recuperati dalla inevitabile distruzione o dimenticati in qualche soffitta. La collezione comprende circa 100 e più apparecchi originali restaurati e funzionanti, più diversi accessori: altoparlanti, cuffie, valvole, microfoni, documenti, pubblicità e varie. Diverse le marche italiane e straniere, fra l'altro alcune non più esistenti. Nel percorso museale, diviso a settori, a seconda delle diverse epoche (dagli anni '20 ai '60), si possono ammirare anche radio autocostruite da radioamatori, appassionati all'ascolto delle radioaudizioni di allora. Molto interessante anche la documentazione: manifesti pubblicitari, fotografie e documenti, libri, listini di offerta vendita di allora di apparecchi e accessori. Tra gli apparecchi più interessanti spicca un Radiotelegrafico a scintilla Marconiano, replica a scopo didattico, costruito negli anni '20 e funzionante. Nella sala museo è presente anche una ricca raccolta di registrazioni di discorsi, musica operistica e canzoni anni '30 e '40, trasmesse da un piccolo trasmettitore a corto raggio in onde medie, che potranno essere ascoltate sintonizzando una qualsiasi radio in esposizione.



Macerata Feltria, per chiunque arrivasse dal mare di Pesaro o di Rimini o per chiunque percorresse le vie dell'interno da San Leo o da San Marino, certamente più sicure, era una tappa obbligata, del resto la sua posizione alle falde del massiccio del Carpegna e sull'incrocio tra Romagna e Marche, tra le terre dei Malatesta e quelle dei Montefeltro ne faceva un centro appetibile. Ma a partire dal 1233 Macerata Feltria decretò la sua scelta e fece atto di sottomissione al Comune di Rimini e a quella città e ai suoi signori restò fedele per secoli. Al casato riminese restò fedele anche all'epoca delle furiose lotte tra Sigismondo Malatesta e Federico Montefeltro, divenendo sede del commissariato dei Malatesta e leale alleata di Sigismondo. Occupata da Federico nel 1463, Macerata di Montefeltro, come allora venne chiamata, si staccò definitivamente dal territorio roma-



gnolo e da quel momento seguì le sorti del Ducato di Urbino fino a quando nel 1631, con l'estinzione della famiglia Della Rovere, tutto il territorio del Ducato passò sotto il dominio diretto della Chiesa. In

Si ringrazia il Comune di Macerata Feltria per le immagini fornite

quel periodo storico nacque a Macerata Feltria Niccolò Berrettoni. Di Macerata Feltria, i Montefeltro seppero assecondare la vocazione commerciale ed amministrativa, viva ancora oggi, necessaria per stimolare il buon gusto e la passione per l'arte. Il Duca Federico, uomo di armi e di lettere, abile soldato e ancor più abile politico nominò come suo bibliotecario proprio un maceratese, l'erudito Lorenzo Astemio.

Molte le testimonianze di queste vicende che ancora oggi si possono ammirare percorrendo le stradine di questo affascinante borgo del Montefeltro: il Palazzo del Podestà (sec. XII), la Torre Civica, le porte e le mura del centro storico denominato Castello, dello stesso secolo, la Chiesa di San Francesco e la chiesa di San Giuseppe del XIV secolo con la pala del XVI sec. raffigurante la Madonna del Rosario, il Palazzo Evangelisti, ora Mazzoli,



"Molte le testimonianze (...) che ancora oggi si possono ammirare percorrendo le stradine di questo affascinante borgo del Montefeltro..."

del XVI secolo e la coeva Chiesa di Santa Chiara e la chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo con il crocifisso ligneo di Carlo da Camerino (1396). Nel Borgo il settecentesco Palazzo Antimi testimonia il perdurare della Prosperità di Macerata Feltria nei secoli, così

come l'ottocentesco Palazzo Gentili Belli. Appena fuori l'abitato, sulla strada per Carpegna, gli scavi archeologici di Pitinum Pisaurense e la Pieve di San Cassiano dell'XI secolo, sorta da un preesistente tempio pagano, ci raccontano una storia ancora più antica.

Le acque della fonte Certaldo erano utilizzate dagli abitanti sin dall'antichità, ma la vera storia termale di Macerata Feltria ha avuto origine nel 1992 con la creazione del moderno centro Pitinum Thermae. Dalle antiche sorgenti naturali sgorgano acque solfuree le cui virtù salutari, sono oggi suffragate da dati sperimentali e da sofisticate ricerche cliniche che ne confermano ampiamente l'efficacia. Le acque solfuree, somministrate nelle diverse forme, sono sostanze naturali che apportano, con le loro proprietà chimiche e fisiche, grandi benefici ed equilibrio all'organismo.

E' possibile praticarvi tutti i tipi di cure termali solfuree:



inalatorie, fangobalneatorie, idropiniche, dermatologiche, per sordità rinogena, per vasculopatie periferiche, cure ginecologiche e riabilitative. All'interno delle Terme sono operanti il Centro di Riabilitazione con interventi e prestazioni di riabilitazione motoria in ambiente idrotermale, ed un esclusivo Centro Beauty-Relax dove una preparata équipe medica usa le acque termali associandole alle più moderne pratiche estetiche.

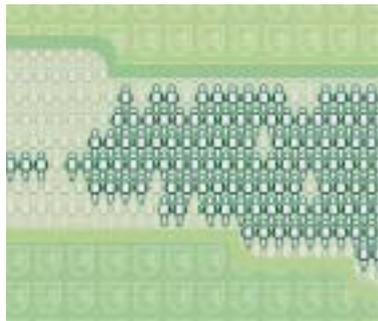
Le Terme offrono anche servizi di fitness e di estetica integrati da incontri culturali e scientifici sull'alimentazione e sulla prevenzione, sulle proprietà e l'uso delle erbe delle nostre zone montane.

la REGIONE informa

Sono ancora la casa e il lavoro i principali problemi per i poveri, immigrati e italiani, che si rivolgono ai centri della Caritas diocesana di Ancona e Osimo. Ma accanto a queste emergenze ora c'è anche l'usura, legata all'impossibilità di mantenere il livello di vita cui si era abituati, ed emergono nuove dipendenze, come l'anoressia, la sessualità compulsiva e l'abuso di internet, cellulari e videogiochi. La depressione, considerata per lo più una malattia occidentale, comincia a colpire significativamente anche gli extracomunitari, soprattutto le donne. Mentre in genere gli immigrati, sfatando un luogo comune, si dimostrano statisticamente solvibili con le banche con cui hanno contratto debiti. E' questo il quadro tracciato ad Ancona dal secondo rapporto 2000-2003 della Caritas, intitolato "Le povertà condivise". Tra i problemi emergenti c'è lo strozzinaggio, cui ricorre sempre un maggior numero di persone. Tutte ingannate dall'idea di risolvere così una difficile situazione economica. Un problema relativamente inedito, senza dimenticare però le dipendenze tradizionali da alcool, sostanze stupefacenti, farmaci, tabacco, gioco, piacere di condotte a rischio, con auto e moto e il ricorso alla magia.

povertà

giunta regionale



E' nata la nuova giunta regionale delle Marche, un esecutivo di centro sinistra che guiderà la Regione per i prossimi cinque anni. L'organigramma è stato ufficializzato dal presidente Gian Mario Spacca. Quattro gli assessori Ds, più un tecnico di area; un assessore ciascuno per Prc, Margherita, Verdi e Repubblicani europei, più la "sorpresa" del direttore del Teatro Stabile delle Marche, Giampiero Solari, chiamato come tecnico al ruolo di assessore alla cultura.

alimentazione

Nascerà ad Ascoli Piceno l'Accademia Internazionale degli Alimenti, alla quale daranno vita la Società Europea di Nutrizione Biologica, il Comune e la Provincia di Ascoli, il Consorzio Universitario Piceno e l'Università Politecnica delle Marche. Nata per volontà del professor Umberto Cornelli, presidente della Senb e docente presso la Loyola University Medical School di Chicago, e del professor Natale Frega, preside della

Facoltà di Agraria di Ancona, l'Accademia si prefigge di affrontare tutti gli aspetti dell'alimentazione, dalla produzione degli alimenti, al loro controllo, al loro impiego, ai loro effetti sulla popolazione.



uscita a ovest

Poco più di 7 chilometri per favorire lo sviluppo economico del porto, e della regione nel suo complesso. Inoltre decongestionare la viabilità e migliorare le condizioni di inquinamento ambientale: sono gli obiettivi, ambiziosi, della cosiddetta uscita a ovest, il cui progetto preliminare è stato presentato ad Ancona in un Consiglio comunale aperto. Il tracciato è composto da un asse principale di connessione diretta tra il porto e l'autostrada A/14, caratterizzato da una sede stradale a quattro corsie; una bretella di collegamento con la variante alla Statale 16; quattro svincoli; due gallerie e tre viadotti principali. In pratica un "gioiello" da 472 milioni di euro, per un costo al chilometro di 41,51 milioni.



Foto Fillo

La laurea honoris causa conferita di recente al Presidente della Repubblica italiana da parte della prestigiosa Università di Oxford ravviva il ricordo di un illustre emigrato italiano, Alberico Gentili, insigne giurista, che l'Università di Oxford celebra ancora oggi come uno dei più grandi intellettuali che vi abbiano mai insegnato.

Alberico Gentili nacque a San Ginesio nel 1552 e all'età di 28 anni si stabilì in Inghilterra. Si laureò a Perugia in diritto civile, tornò poi a S.Ginesio ove, fra l'altro, compilò gli statuti civici. Quando il padre sospettato di protestantesimo dovette fuggire da San Ginesio e si riparò in Carniola, egli lo seguì. Nell'autunno del 1582 andò ad Oxford dove la sua fama di giurista, la sua qualità di esule per motivi di religione e l'appoggio di Giambattista Castiglione, maestro d'italiano della Regina Elisabetta, favorirono nel 1581 il suo ingresso all'Università di Oxford, incorporato come Dottore di Diritto Civile e autorizzato ad insegnare. In funzione della sua dottrina e del suo ruolo di consulente in importanti questioni diplomatiche del tempo, per decreto della Regina Elisabetta I d'Inghilterra dell'8 giugno 1587, il giurista maceratese venne nominato Regius Professor of Civil Law "a vita", incarico che ricoprì fino alla morte, avvenuta a Londra nel 1608.



Il Gentili con la larghezza della sua preparazione giuridica aveva contribuito a rafforzare l'espansione dell'influenza del diritto romano nel sistema legale inglese e a dare l'avvio ad una agguerrita scuola di civilisti inglesi. Nella prima fase dopo la sua morte, avvenuta nel 1608, fu soprattutto in Inghilterra, dove il dibattito politico-ideologico ruotò fino alla rivoluzione intorno ad una tematica relativamente omogenea a quella che aveva ispirato la sua opera, che il pensiero del Gentili conservò viva attualità sia sotto il profilo ideologico che tecnico-giuridico.

Alberico Gentili fu il sesto titolare della cattedra, istituita da Enrico VIII. La sua opera più importante è il "De Iure Belli", pubblicata nel 1598, considerata un "classico del diritto internazionale". Anche con il sostegno della Provincia di Macerata, il Centro internazionale di Studi Gentiliani, sorto nel 1981 ed oggi presieduto da Pepe Ragoni, ha perseguito una politica di valorizzazione dell'opera gentiliana, fungendo



curiosando...
tra i personaggi illustri delle Marche

da catalizzatore di ricerca e luogo di presentazione dei più recenti studi scientifici gentiliani.

Il Comune di San Ginesio ha recentemente conferito la cittadinanza onoraria al Regius Professor Tony Maurice Honoré, 26° titolare di quella cattedra regia di diritto civile che oggi ha insignito il Presidente Ciampi. "Proprio la laurea honoris causa conferita al Presidente della Repubblica italiana - ha detto il Presidente della Provincia di Macerata Giulio Silenzi - contribuisce a rafforzare i rapporti tra Oxford e San Ginesio. Ciò anche in prospettiva del Centenario Gentiliano che si celebrerà nel 2008, in corrispondenza con il quarto centenario della morte di Alberico Gentili".



le ricette d'Ermete

Seppie e scarciòfani in porchetta

Adè rriatu n'andra orda Magghiu e con 'issu la festa de la cucina nostra na co' li viselli e li scarciòfani spusati co' la seppia.

A quilli che l'ha 'nvendata ce saria da sbattejje le mà'.

Dico: ma ce penzi quello che significa pe' quella vistiola l'inghiostro che jé serve pe' fermà li nimmichi sua?

Ce penzi che grazie a quell'inghiostro noandri putimo cucinà e magnà la seppia co' li scarciòfani?

Un ghilu de seppia, sette scarciòfani tajati fini, finochiu sarvaticu, erbetta,aju, ojo, sale, pepe e lo vi bbiango.

Pulisci, lava, taja a ppezzi le seppie.

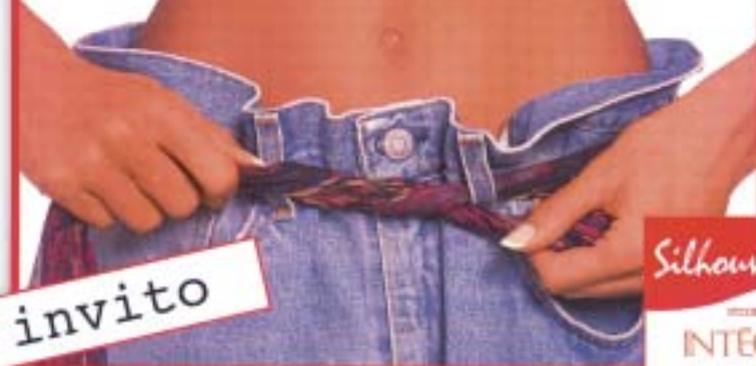
Lèa le fojje più dure a li scarciòfani, spundili e tajili in otto jeci pezzi, a spicchiu, e mettili da 'na parte.

Sistema tutto su 'na tegghia col l'ójo e coperto de vi mitti a còce.

Quanno adè quasci cotte le seppie mitti drenando li scarciòfani e falli còce.

Presso il nostro centro l'esclusivo metodo di rimodellamento corporeo SILHOUWELL INTÉGRÉE

**LARGE. MEDIUM. SMALL.
CAMBIA TAGLIA SENZA FATICA**



Silhouwell
presented by
INTEGREE

Istituto di Bellezza
ROBERTA



Circ.ne Le Grazie, 15
62018 POTENZA PICENA (MC)
Tel. 0733.672428
info@istitutodibellezaroberta.it

un bacino
per **ADMO**

il midollo osseo
viene prelevato
dal bacino



SILVIA

di E. Cuffaro - disegni: Alcestudio





sforzi da compiere. Ad esempio, per definire il luogo in cui svolgere il ricevimento, prima chiediamo alla coppia di sposi che tipo di evento ha in mente; poi consultiamo insieme il catalogo delle nostre proposte, suggerendo quelle località che secondo noi assicurano un alto standard qualitativo e un giusto prezzo; infine visitiamo insieme quelle ambientazioni che sono state selezionate per effettuare la scelta definitiva. A quel punto siamo noi a seguire la fase esecutiva - prenotazioni, ulteriori sopralluoghi, coordinamento - risparmiando alla coppia fastidi e perdite di tempo. Il nostro lavoro termina con l'assistenza che viene effettuata nel giorno stesso della cerimonia, dove coordiniamo i fornitori e vigiliamo affinché tutto si svolga serenamente".

matrimoni da FAVOLA

Chi di voi non ha mai sognato (anche solo per un istante) un matrimonio da favola? Magiche atmosfere, location principesche...

Per organizzare nei minimi dettagli una cerimonia, con gusto e accuratezza, ci vuole una squadra di seri professionisti, in altre parole: **Marche Wedding**. Marche Wedding è un'agenzia con sede a Senigallia che, con professionalità e profonda conoscenza delle risorse del territorio, si mette a disposizione

dei promessi sposi, per supportarli in ogni fase organizzativa del matrimonio.

La wedding planner vi accoglierà per una chiacchierata, indispensabile per capire il vostro stile e i vostri desideri. L'agenzia curerà poi l'evento in tutti i suoi dettagli per dare un'impronta unica ed



I servizi offerti da Marche Wedding:

- location per cerimonie: chiese e municipi
- location per ricevimenti: ville d'epoca, castelli, rocche, torri medievali, borghi, terrazze panoramiche
- catering
- allestimenti e addobbi floreali
- partecipazioni
- bomboniere
- abiti per gli sposi e da cerimonia
- gioielli e fedi
- intrattenimento e musica
- servizi fotografici e video
- make up e acconciature
- noleggio auto e transfert
- liste nozze e luna di miele

indimenticabile al vostro matrimonio, con creatività ed eleganza. Gli esperti vi staranno accanto fino al giorno delle nozze curando con attenzione e discrezione, la regia dell'intera cerimonia. Dal momento in cui avrete scelto ciò che meglio risponde al vostro stile e che più vi entusiasma, potrete vivere in tutta serenità il giorno più emozionante della vostra vita.

Per comprendere meglio in che cosa consiste il lavoro dell'agenzia abbiamo incontrato **Roberta Sabatini**, direttore responsabile

marche wedding

di Marche Wedding: "La figura del wedding planner è poco conosciuta nel nostro territorio, poiché siamo abituati ad organizzare da soli il nostro matrimonio, magari facendoci aiutare da amici e conoscenti. Il nostro lavoro consiste nell'affiancare questa «attività in proprio», magari apportando suggerimenti e razionalizzando gli

Le carte vincenti di Marche Wedding sono la grande competenza acquisita negli anni nell'ambito di organizzazione di eventi e la profonda conoscenza di tutto il territorio, oltre ad un naturale istinto per l'interpretazione di desideri e necessità dei singoli clienti.

Per conoscere meglio l'attività e i servizi dell'agenzia, per una chiacchierata senza impegno o per fissare un appuntamento: Marche Wedding, via Cavour 20, Senigallia - tel. 071 7931454 - info@marchewedding.it

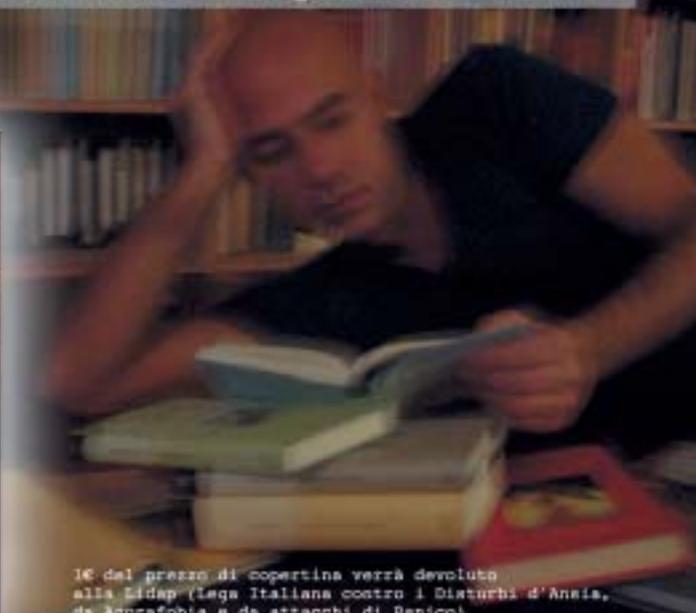
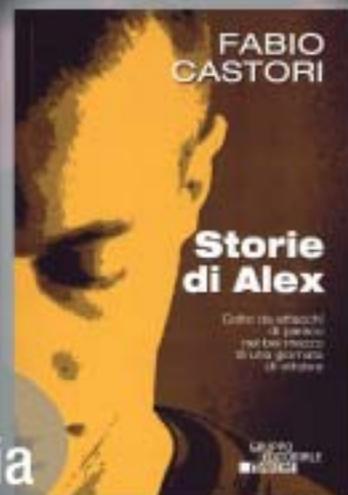
Quanto ai costi dei servizi offerti da Marche Wedding, la modalità utilizzata prevede una formula molto conveniente: per l'organizzazione completa di una cerimonia, la consulenza è completamente gratuita.



In questo caso infatti, il profitto dell'agenzia viene realizzato sull'acquisto dei singoli servizi da fornitori con cui esistono accordi preferenziali. Nel caso in cui gli sposi decidono di acquistare solo in parte i servizi offerti da Marche Wedding, viene effettuata una valutazione e preventivata una voce di spesa per l'assistenza di un wedding planner.

Fabio Castori: STORIE DI ALEX

colto da attacchi di panico nel bel mezzo di una giornata di ottobre



in
libreria

10€ del prezzo di copertina verrà devoluto alla Lidap (Lega Italiana contro i Disturbi d'Ansia, da Agorafobia e da attacchi di Panico)

udite udite! I PRINCIPI scomparsi SONO TORNATI!

I nostri lettori più affezionati ricorderanno sicuramente che un anno fa Classe Donna ha dedicato un ampio spazio alla nascita di un club molto particolare...



Quello dei Principi scomparsi, i cui iscritti, uomini o donne che siano, sperano come nelle migliori favole che la rana si trasformi in principe azzurro. Sono più di 560 gli iscritti che hanno aderito al club, che almeno secondo i commenti iniziali sarebbe stato accolto con freddezza se non lo si fosse reso stuzzicante con la malizia e l'ammiccamento o con la promessa velata di... Si diceva pure che il progetto, culturale e folclorico, era troppo ambizioso e allo stesso tempo, esattamente all'opposto, troppo provinciale. Non è stato evidentemente così.

Il primo Raduno Nazionale dei Soci del sodalizio, si è svolto a Fermignano, sede del club e si è aperto con una conferenza dibattito, alla presenza di giornalisti di settimanali femminili e opinionisti per concludersi con il party dei

Ti chiedi anche tu perché non trovi il Principe Azzurro?

Perché le Principesse non ti degnano di uno sguardo?

Per cercare una risposta ora c'è il Club dei Principi Scomparsi

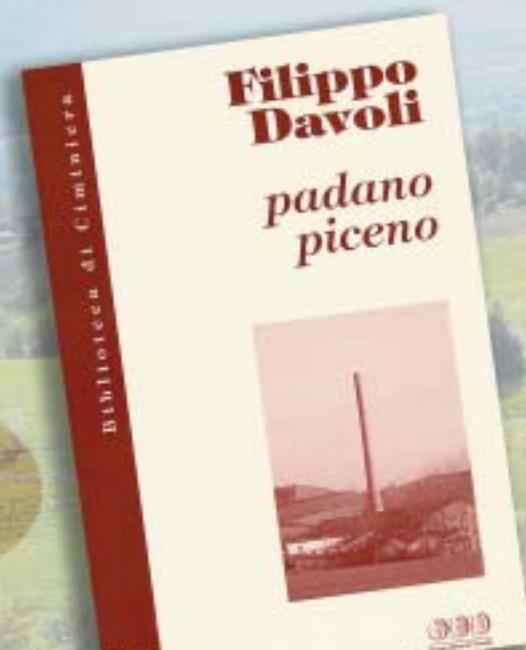
Sogni un luogo virtuale e reale dove esprimerti e confrontarti? desideri, aperto al dialogo e al sorriso, dire la tua sul rapporto uomo-donna, sulle difficoltà di relazione, sul perché sia diventato così difficile comunicare? pensi che le conquiste delle donne, difese oggi percorrendo la strada delle pari opportunità,

non debbano voler dire necessariamente rinunciare alla galanteria maschile e alla femminilità? Hai una tua teoria in merito e tanta voglia di metterti in gioco? Sì? Allora il Club dei Principi Scomparsi è il tuo club! Che la ricerca abbia inizio.

www.principiscomparsi.net

Filippo Davoli

PADANO PICENO



in
libreria



“Cosa pensare della presunta crisi del maschio (...)? Come misurarsi con la cocente frustrazione che viene raccontata da tante donne, ragazze, che non trovano uomini che le sappiano sostenere nelle difficoltà...”



Principi e Principesse. La scelta del tema del convegno “Le confidenze delle donne: la posta del cuore” ci è stato spiegato dalla Presidente del Club, **Milena Scaramucci**. “Si cercano risposte o forse si ha solo tanto bisogno di comunicare i propri interrogativi, un profondo sconforto. Si prova il desiderio di condividere, magari pure una risata da una battuta che sa sdrammatizzare la personale visione del mondo, dei sentimenti. E allora si scrive. A volte anche una lettera alla posta del cuore. Noi, soci e socie del Club dei Principi Scomparsi, a una

lettera alla posta del cuore avremmo affidato le nostre domande. Tante, alcune sono queste: Cosa pensare della presunta crisi del maschio, del rischio che il desiderio di una donna di dividere il proprio cammino con un uomo, riscoprendo il piacere di prendersi cura e di affidarsi, possa essere usato come alibi per cancellare le sempre precarie conquiste di autodeterminazione delle donne? Come misurarsi con la cocente frustrazione che viene raccontata da tante donne, ragazze, che non trovano uomini che le sappiano sostenere nelle difficoltà, che sap-

piano sostenere la loro ‘Maturità’, i loro successi? Cosa dire delle donne che per farsi spazio nel mondo del lavoro hanno deciso di rinunciare alle femminilità portando aggressività anche nel rapporto di coppia? E della difficoltà di incontrarsi e della vera e propria assenza di comunicazione?”.

L’idea di partenza, forte e nella sua essenza rivoluzionaria, si è trasformata quindi in un nucleo pulsante, carico di energia pulita, stimolante e aperto al confronto di un pensiero in evoluzione, figlio di menti aperte al sé e all’altro.

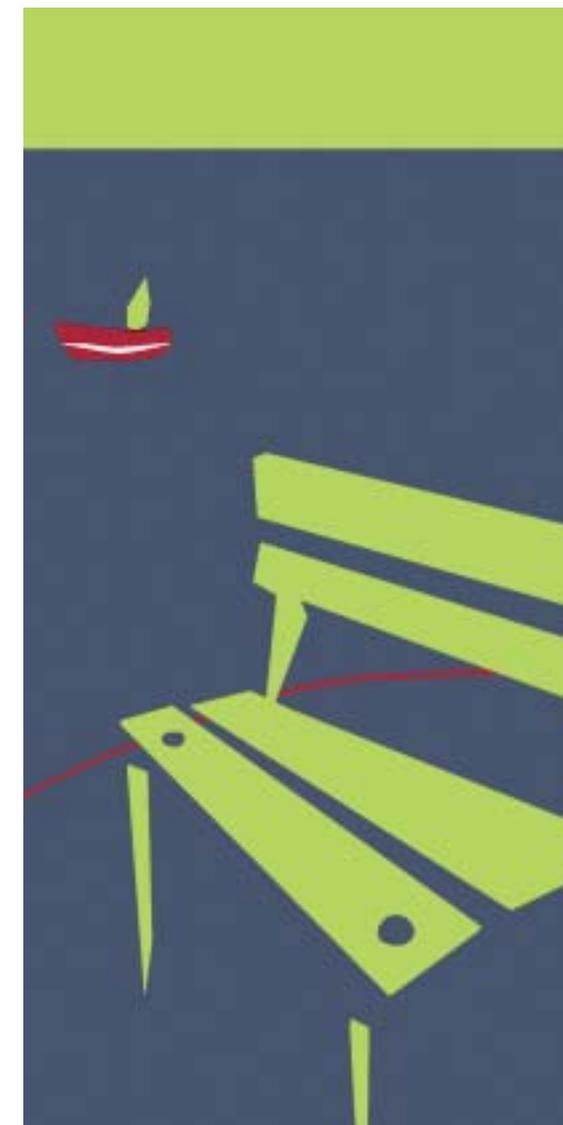
SE SON fiori

Tra le sorprese maggiori del panorama editoriale delle Marche c’è sicuramente il recente libro di Giancarlo Trapanese intitolato “Se son fiori”

di Roberto Rinaldi

Lo stupore non sta tanto nel fatto che il noto giornalista abbia scritto un libro, ma nel fatto che si tratta di racconti. E per la precisione di racconti che trattano di amore e sentimenti. Un tema spinoso, difficile, oggi involgarito da una retorica melensa da happy end stile rotocalco o dal cinema hollywoodiano. Siamo andati ad Ancona ad incontrare l’autore che proprio su questo attacca: “il rischio c’era. Ne sono consapevole. Ho cercato in questo di evitare la caduta nella melassa sentimentale usando il linguaggio del quotidiano, evitando di proporre situazioni assurde, a parte una proiezione nel fantascientifico contestuale alla narrazione. Il feedback di chi ha letto il volume mi ha confortato rivelandomi che molti hanno potuto identificarsi con le situazioni proposte dai racconti.

Una domanda è d’obbligo: quanto c’è della vita di Giancarlo



Trapanese nelle pagine del libro? Poco. Molto poco. Soltanto di un racconto si può dire io sia stato testimone e quindi una storia vera riproposta naturalmente cambiando nomi e situazioni. Per il resto un pochino di me in ogni pezzo del libro, intendendo con ciò la mia sensibilità e la mia visione del mondo.

Ogni scrittore ha il suo riferimento artistico, l’autore cui guarda e che, in un certo senso, imita. Nel suo caso?

Finché il lavoro me lo ha consentito io sono vissuto in totale simbiosi con i libri e con la narrativa. Più difficile è stato per me il periodo recente quando il lavoro non mi ha consentito troppa libertà. In ogni caso gli autori che più hanno influito in me sono Hemingway e Miller. C’è poi un esempio cui sono legato. Un’opera che è

Ombre

Non è stata fino ad ora una buona giornata. Un paio di grane inattese in ufficio, ancora un nuovo sopralluogo della Finanza per una questione relativa alla società Francolini S.p.A. (il cui titolare è accusato di bancarotta fraudolenta e di cui noi abbiamo avuto la contabilità per un paio di anni in tempi insospettabili), al bar qui sotto il solito panino che mi è rimasto sullo stomaco, Lucia, la segretaria di un associato, che ha fatto una vertenza allo studio perché sostiene di essere stata impegnata al di là delle mansioni, decine di telefonate davvero pesanti. Ed ora in linea Francesca, proprio lei che vuol parlare con me dopo... vediamo (quanto tempo è passato?) si 6 anni!

"Dille di richiamare tra mezz'ora, sono sull'altra linea" suggerisco a Marta la mia segretaria.

Ho bisogno di tempo e di calma per sapere se voglio davvero parlare con lei. Se posso.

Marta è davvero impagabile, sì. Beh, non è propriamente la mia segretaria. Diciamo più un'amica che una collaboratrice. Anzi devo essere onesto: qualcosa più di un'amica ma io proprio non riesco a legarmi con nessuna. Lei ha dieci anni meno di me, non è male, una biondina leggermente in carne, un pizzico troppo vistosa per i miei gusti, anche nel vestire, molto brava e puntuale e soprattutto l'unica ad essermi stata in qualche modo vicina in questi ultimi tempi. So che lei vorrebbe qualcosa di diverso, e anche se io sono stato sempre molto chiaro, mi sento un po' in colpa nei suoi confronti. Da lei in fondo ho solo preso: attenzione, comprensione, sopportazione. E anche sesso, quel poco che occasionalmente abbiamo vissuto anche se in modo sempre molto distratto, rapido, egoistico. Così povero, quasi avvilito. Con i suoi finti orgasmi (lo percepisco) con le mie difficoltà, il suo spesso inutile prodigarsi. È una di quelle donne dolci ma non abbastanza per muo-

verti tenerezza, sensuale ma non quanto serve per scatenare la passione, intelligente ma non sino al punto di rapirti per la sua brillantezza, bella ma non da farti perdere la testa. Una di quelle donne che arrivano sino a un passo dal cuore ma poi... non entrano. Quel tipo di "femmine", di "gattine" sempre alla periferia di un grande innamoramento, sempre ad un passo dall'altare, ad un niente dalla fuga d'amore che cambia l'esistenza e... che poi regolarmente riescono a perdere l'ultimo autobus. Irrisolta, inquieta, giunta a 34 anni senza accorgersene, intimamente convinta di essere una ragazzina e di poter aspettare ancora e per sempre. Sfortunata. Questo sì. Anche con me: ci fossimo conosciuti prima, non fosse stata lei il mio ripiego, la mia ancora di salvezza dopo il disastroso e sconvolgente crollo del matrimonio con Francesca, forse questo rapporto a singhiozzo e così povero di guizzi, avrebbe potuto essere un'altra cosa. Ma probabilmente sono io in ritardo con i tempi della vita ed incapace di giungere puntuale agli appuntamenti che contano. Mi alzo dalla scrivania e mi avvicino al mobile con i cassetti e lo specchio del mio studio, proprio quello che scelse Francesca. In fondo il turbamento che sto provando mi conferma che non l'ho dimenticata, che il risentimento, il dolore, la disperazione non sono riusciti a cancellare le tracce di un amore irrazionale e animale che ancora da qualche parte resiste dentro me. Un po' ingrassato forse: così mi dice la mia immagine riflessa, ma ancora in piena efficienza mi sottolineo dandomi un po' di coraggio. A 44 anni non si è abbastanza giovani per aver voglia di ripartire, non si è abbastanza vecchi per smettere di sognare.

...

(Incipit di "Se son fiori" di Giancarlo Trapanese, © ed. Gruppo Moretti)

riuscita a collegare poetica e storia: "Un'altra estate" di Umberto Piersanti e naturalmente la mia lunga militanza giornalistica che proprio quest'anno festeggia i suoi 31 anni. Il marchio del cronista quindi non poteva mancare.

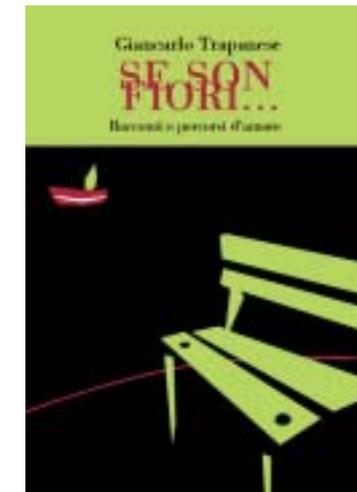
A proposito di giornalisti, il loro ambiente è, per forza di cose, pettegolo. Come hanno reagito i suoi colleghi?



Guardi ci sono stati tre momenti che in parte mi aspettavo. Il primo è quello dello scetticismo. Quando hanno saputo che avrei scritto un libro molti hanno pensato che sarebbe stato un libro su vicende sportive e su cose, comunque, legate alla mia professione. Nel momento in cui hanno saputo che il libro parlava di amore dallo scetticismo si è passati allo stupore, tanto che ancora oggi continuo a sentirmi dire "Ah, ma sei proprio una sorpresa". Chi poi ha letto il libro, la maggior parte mi sento di dire, ha avuto una reazione più che positiva. Specialmente da parte di quei colleghi con cui meno forte era il rapporto personale. Questa mi sembra la migliore dimostrazione che in quelle pagine anche loro si sono riconosciuti e vi hanno visto una parte della loro esperienza.

Come si è giunti alla pubblicazione del libro... lo avevo già un editore di Modena. La verità è che quando ti affidi ad un editore esterno, quello tratta il libro esattamente come uno dei tanti. Prassi di lavoro insomma. Ne sarebbe uscito un libro più piccolo, con una grafica non troppo curata e con meno ambizioni. Convinto che per me si trattasse del primo libro importante, ho aspettato prima di firmare. Mi sono quindi rivolto ad un editore marchigiano, che conosco da anni, per farmi consigliare chi potesse curare al meglio la pubblicazione, il lancio e che mi lasciasse carta bianca in alcune questioni. In breve che tenesse di più all'intero progetto. Si è proposto lui stesso. All'obiezione che feci sul fatto che lui non si era cimentato in cose del genere rispose: "Come no! Questo è il primo".

Già perché il mercato della narrativa non è certo sem-



plice e, come noto, in Italia scrivono in molti e leggono in pochi...

La narrativa è inflazionata e sul fatto che si legga poco ho qualche dubbio. In verità io credo che la gente si passi il libro e sia piuttosto avara nell'acquistarlo. Proprio come accade per i giornali. Non esiste ancora nel nostro paese, anche se sta crescendo, la spesa legata alla cultura, al piacere letterario.

Veniamo al prossimo libro... Perché ce ne sarà sicuramente un altro...

Il prossimo è in preparazione. Si tratta di un romanzo e non di racconti. Il soggetto sarà nel solco già tracciato dei sentimenti sui quali ho molto da dire.

Quando uscirà?

Speravo a Natale. Ma il lancio di questo libro mi impegnerà molto. Andrà ad anno nuovo probabilmente.

Quando scrive, preferibilmente?

La sera. O tutto il giorno quando sono di riposo.

E' metodico?

Se la vena è feconda e sono in giornata vado avanti non stop. Se vedo che scrivo poco, torno indietro e se non mi sento ispirato abbandono l'impresa per tornare alla carica il giorno dopo.

Giancarlo Trapanese

Giancarlo Trapanese, giornalista professionista, vicecaporedattore della sede Rai per le Marche è nato ad Ancona il 22 luglio 1954 e attualmente risiede a Numana. Sposato, due figli, ha diretto all'inizio della sua carriera due televisioni private (Tv Marche ed Rtm Recanati), ha lavorato a Roma per il settimanale Qui Notizie, collaborato con il



Resto del Carlino, per poi passare al Corriere Adriatico dove è stato caposervizio della redazione di Macerata per 5 anni e poi responsabile degli interni/esteri prima di essere assunto in Rai nel 1987. In Rai ha collaborato con le più importanti trasmissioni sportive, La Domenica sportiva (di Tito Stagno), Novantesimo Minuto, Tutto il calcio minuto per minuto, Domenica stadio e Dome-

nica sprint. Ha pubblicato diversi racconti, collabora con alcuni dei più conosciuti siti internet di racconti on line. Appassionato di psicologia e di counseling ama approfondire e studiare le trasformazioni in corso dei rapporti affettivi e di coppia.

Il libro "Se son fiori" racconti e percorsi d'amore è la sua prima fatica narrativa importante. E'

per ora in vendita nelle migliori librerie di del centro Italia. E' stato presentato al Salone del Libro di Torino, occasione per un suo lancio su scala nazionale. E' in preparazione dall'autore un nuovo libro, un romanzo questa volta, in uscita l'anno prossimo. Trapanese ha anche un sito web il cui indirizzo è www.giancarlotrapanese.it.



E' il titolo deciso dall'artista stesso, per una mostra che racconta di per sé il lavoro di uno scultore che ha saputo intrecciare sul legno segni, linee e colori con la precisione e la disciplina di una sapiente tessitrice, dando vita ad opere apprezzabili al tatto oltre che alla vista

Organizzata dal Museo Tattile Statale Omero alla Mole Vanvitelliana di Ancona, la mostra ci conduce alla scoperta di più di 40 sculture (e sei disegni), realizzate dagli anni '60 ad oggi, che potranno essere ammirate e toccate fino al 26 giugno nelle sale vanvitelliane, secondo un percorso espositivo curato da Massimo Di Matteo.

Delle opere in mostra, che rappresentano molta parte dell'ampia produzione di Sguanci, alcune

sono inedite, altre di particolare interesse e suggestione: "Energia" (1964), "Divenire" (1963), "Il Miracolo" (1963), "Evento" (1968), "Grande tavola" (1986), "Ritratto di Luciana" (1994), "Presenza" (2003). Quella di Sguanci è una "ricerca portata sempre con grande rigore", afferma Leo Strozzi curatore della mostra, "frutto delle sue captazioni della cultura classico-rinascimentale (giova ricordare che egli è nato a Firenze), e allo stesso tempo di un'apertura alla contemporaneità, vista la sua

vicinanza e direi coabitazione con certi assunti linguistici riconducibili all'astrattismo geometrico e alla stessa arte cinetica. Sguanci tesse l'apologia della geometria e quindi del rigore geometrico, che si traduce in tavole di segni di estremo nitore compositivo. Con la pratica del bugnato sa ottenere felici combinazioni chiaroscurali accentuate da controllati interventi cromatici in grado di far dialogare le varie zone delle superfici dei legni. Basilare per la ricerca dello scultore è il discorso della luce in virtù della quale i piani scolpiti con disposizione modulare amplificano il cinetismo che potrà essere letto anche a livello tattile. A questo proposito assai significativa appare questa mostra promossa proprio dal Museo Omero: le sculture domestiche di Sguanci, che generalmente sono progetti per opere monumentali, lasciano già intuire per i non vedenti quelle suggestioni spaziali fatte di dialettica tra illusione e realtà, che tutti gli storici che si sono occupati della sua ricerca gli riconoscono. Sensibile da sempre al discorso della riqualificazione urbana, le opere monumentali di Sguanci (si pensi alla nota "Porta a mare" sul litorale di Pesaro) più che essere collocate nello spazio, creano la spazialità non solo fisica, ma memoriale.



Loreno Sguanci

Nativo di Firenze (1931) ma marchigiano d'adozione, risiede a Pesaro a partire dal 1952 quando giovanissimo vi è stato chiamato per far parte del corpo docente dell'Istituto d'arte che si stava costituendo. Ha iniziato l'attività espositiva nei primi anni '60 (la sua prima personale fu tenuta nel 1962 alla galleria "L'obelisco" di Roma). Da allora egli è presente nel panorama nazionale con numerose mostre personali (complessivamente ne ha tenute oltre una trentina nelle più importanti città italiane) e con partecipazioni a rassegne di prestigio, quali la Quadriennale di Roma, la Biennale dei giovani a Parigi, Alternative attuali a L'Aquila, la Biennale del Bronzetto a Padova, Volterra '73, la Biennale di Gubbio, le Biennali d'arte sacra di Pescara, Celano e Fermo, i Premi Michetti, Termoli, Penne, Avezzano. Notevole è anche la sua attività espositiva all'estero con partecipazioni a mostre di scultura italiana (Chicago, Tokyo, Parigi, Belgrado, Il Cairo, Alessandria d'Egitto). Numero- se le opere eseguite per spazi pubblici e luoghi di culto, come la nota "Porta a mare" sul litorale di Pesaro, il "Grande Pannello" per il Palazzo della dogana di Ancona, la "Grande Scultura" per la collina "Horice", il "Monumento ai caduti" a Cepagatti (Pe), il "Monumento" di Fermignano (Pu). La sua ricerca si è avvalsa nel tempo di materiali diversi (pietra, metallo, plastica, terracotta e soprattutto legno), sostenuta sempre da una chiara disponibilità alla cultura d'avanguardia, legata ad un rituale operativo ereditato dall'aurea disciplina del Rinascimento italiano. A fondamento della sua ricerca plastica è un ordine logico con il quale il maestro struttura le sue tavole dei segni che ben si addicono anche ad una lettura tattile delle superfici dell'opera, che si giovano di misurati interventi cromatici in grado di accentuare un cinetismo luministico di rigore



quasi scientifico. L'artista è stato anche promotore nella città di Pesaro di importanti eventi culturali nel campo delle arti visive, come le memorabili rassegne dedicate a Cavellini, Dottori, Mirko, Franchina, Consagra e Vedova. Tutti i massimi storici dell'arte hanno scritto sulla sua opera, a cominciare dagli indimenticabili Mario De Micheli e Fortunato Bellonzi, ed ancora Crispolti, Di Genova, Ginesi, Del Gobbo, Strozzi.



Museo Tattile Statale Omero

Ovvero sono segni intanto che dialogano con l'ambiente urbano circostante, e allo stesso tempo si propongono con il loro prezioso bagaglio di memoria storica".

La mostra "Trame di legni" di Loreno Sguanci allestita accanto a "La Memoria dell'Antico. D'après L'Antique" con opere provenienti dal Museo del Louvre, conclude la rassegna della Mole dedicata alla continuità della scultura nell'arte. Disponibile un ampio catalogo, edito dal Museo Tattile Statale Omero, con saggi di Leo Strozzi e Fortunato Bellonzi, ed interventi di Massimo Di Matteo e Roberto Farroni.

Il Museo Tattile Statale Omero di Ancona nasce con lo scopo di rendere più fruibile, nel vuoto del panorama dei servizi culturali per non vedenti, a chi non può servirsi dei propri occhi capolavori dell'arte utilizzando come principale canale di conoscenza l'osservazione tattile. In questo modo sarà possibile toccare volti, corpi, gesti, espressioni, scoprire volumi attraverso le proprie mani. Istituito nel 1993 dal Comune di Ancona, su ispirazione dell'Unione Ciechi Italiani, questo esempio di civiltà dal 1999 è stato riconosciuto dal Ministero dei Beni Culturali Museo Statale, confermandogli una valenza unica a livello nazionale. Nelle sale del Museo sono ospitati calchi di gesso delle più celebri sculture di tutti i tempi, da quell'egiziana ai capolavori dell'arte greca, romana, gotica, rinascimentale e neoclassica. Inoltre è possibile trovarvi una suggestiva collezione di modelli architettonici in legno che spazia dal passato al presente con il Pantheon, il Partenone, la Basilica di San Pietro, la Mole Vanvitelliana, il duomo di San Ciriaco, il duomo di Firenze. Oltre all'esposizione permanente sono previste altre attività collaterali, incontri, convegni ed esposizioni temporanee. Questo per essere in linea con l'idea di proporre un museo aperto a tutti senza barriere.

Per informazioni:
Museo Tattile Statale Omero - tel. 071 2811935 - www.museoomero.it

L'ala del mondo
(1962, legno di quercia - dono dell'artista al Museo Tattile Statale Omero)

La scultura appartiene al periodo di sperimentazione concettuale dell'artista che nei primi anni '60 abbandona per un periodo la ricerca di una scultura segnica e segnaletica per sperimentare la concettualità dell'arte attraverso forme plasmate intorno ad un'idea, un progetto. In questa fase la materia privilegiata è il legno per la sua naturale rigidità strutturale unita ad un'organica flessibilità ed al suo potenziale energetico.

La scultura, frutto di tale ricerca informale, risulta visivamente simile ad un'ala zoomorfa, animale, ma la sua vera natura è mentale, concettuale. E' l'ala del pensiero e dell'intelletto che può muoversi e spaziare al di là di ogni forma e materiale concreto le venga attribuito. Sono i primi anni sessanta e l'artista è in questo periodo invitato alla Quadriennale di Roma, per cui scolpisce appositamente quest'opera. La scultura, in legno di quercia, si presenta come una grande ala, tagliata verticalmente sul lato destro e che si estende verso sinistra con forme sinuose, morbide e piene. La base, di forma parallelepipedica, risulta non perfettamente levigata, anzi mostra una fenditura abbastanza profonda del legno.



La superficie massiccia del legno, risulta calda grazie alla tonalità di colore tendente al rosso, ed è lavorata interamente con leggeri solchi. Questi riprendono e accentuano le linee dinamiche individuate dall'artista sulla massa dell'ala, aumentano l'esposizione della superficie ai riflessi luminosi e indirizzano la lettura tattile dell'opera, rendendola meno monotona, delicatamente sconnessa.

gli EVENTI

Maggio è il mese del risveglio completo che segue la sonnolenza di Aprile e precede il fulgore della vicina estate, le giornate si allungano e si fanno sempre più calde. Anche il calendario degli appuntamenti in regione, con l'arrivo della bella stagione, non fa che essere sempre più ricco e piacevole.

Il 14 Maggio un appuntamento imperdibile al PalaRossini di Ancona (su iniziativa della società Anno Zero e del Comune di Ancona) con la comicità intelligente e pungente di **Beppe Grillo**. L'artista genovese presenterà il suo ultimo spettacolo Beppegrillo.it. Da oltre 15 anni, puntuale ad ogni tournée, Grillo riempie teatri e palasport della penisola come nemmeno il Festivalbar. I suoi recital, animati da una sensibilità ambientalista esplicita, densi come un'informativa, istrionici, non concedono granché alla faciloneria.

Il Teatro Valdoca torna a Pesaro con **Fango che diventa luce**, la prima tappa del progetto "Paesaggio con fratello rotto" diretto



da Cesare Ronconi a chiusura di TeatrOltre, un palcoscenico "grande 3 città" (Urbino, Fano e Pesaro) per le più importanti

esperienze del teatro di ricerca italiano, rassegna promossa dagli Assessorati alla Cultura dei Comuni di Urbino, Fano e Pesaro in collaborazione con la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Amat.

Tre animali, un macellaio, un oracolo ed un cantore: al centro un altare o forse uno scannatoio, una macelleria. Poi un grande organo che suona dal vivo, imponente. Parole visionarie, immagini dure e impressionanti. Nuovo appuntamento con il teatro di poesia di una tra le più importanti compagnie italiane, che non ha perso la voglia di "cantare e ballare con la potenza disarmata dei bambini".

Come attività collaterale allo spettacolo il 13 maggio al Teatro Rossini di Pesaro (Sala della Repubblica) alle ore 17.30 avrà luogo la presentazione del libro "Teatro Valdoca" a cura di Emanuela Dallagiovanna (Rubettino Editore) con interventi di Mariangela Gualtieri e Cesare Ronconi.

Palco D'oro

Per tutti coloro che volessero cimentarsi nel mondo dello spettacolo Classe Donna vi segnala il concorso per Artisti Palco D'Oro, che si tiene a Mogliano, giunto alla sua 6ª edizione, un appuntamento pronto a tirare fuori l'artista che è in voi e a valorizzare il vostro talento. Le selezioni avverranno nei giorni 28 e 29 maggio, mentre la finale avverrà il 25 giugno 2005. Il "Palco d'oro" è un concorso per artisti (cantanti-ballerini-comici). L'associazione, grazie all'esperienza acquisita, e alla



collaborazione con "Multiradio" e l'associazione "Lido degli aranci" è riuscita negli anni passati a dare valore ai sacrifici, al lavoro, all'entusiasmo di tanti artisti, realizzando il loro sogno, cioè salire su un palco ed esibirsi di fronte ad un folto pubblico e ad una giuria qualificata di settore capace di promuoverli verso altri palchi ed altre piazze; ecco all'ora l'importanza della presenza di ospiti famosi quali: Neri Marcorè, Tosca D'Acquino, Sara Ricci, la Premiata Ditta.

gli EVENTI

Il 6, 7 e 8 Maggio vi aspetta a Fano *Il medico dei pazzi*, con uno straordinario Carlo Giuffrè, in scena al Teatro della Fortuna. Il medico dei pazzi è un testo attuale, reso magistralmente sulla scena dall'attore partenopeo. Un Giuffrè con baffetti alla Charlot, ombrello e pomelli rossi sulle guance, che guida un gruppo di attori all'altezza della situazione. Protagonista della storia, ricca di intrighi e malintesi, come vuole il genere, è Felice Sciosciammoc-



ca, il personaggio creato da Scarpetta, novello e più moderno Pulcinella che assume su di sé i

tratti e le caratteristiche del tipico borghese di fine secolo e che torna nell'ultima commedia dell'autore, scritta nel 1908. Lo scopo dell'opera, facilmente rag-

giungibile, è di divertire il pubblico tramite le sventure del protagonista.

Sempre il 6 e 7 maggio si svolgerà a Civitanova Marche, su iniziativa del Comune e dei Teatri di Civitanova, Civitanovapoesia - 1° festival internazionale di Live Poetry a cura di Sergio Carlacchiani con la consulenza artistica di Lello Voce. La due giorni sarà un susseguirsi di interessantissimi e stimolanti eventi che si concluderanno con lo show di Enzo Jannacci *Come si scrive una canzone*, in cui il noto cantautore ci prenderà per mano, con la sua voce e il suo pianoforte, per condurci dietro le quinte, nell'atelier dove sono nati tanti successi che hanno fatto la storia della musica italiana.

Arlecchino servitore di due padroni

Da quasi 60 anni viaggia in tutto il mondo e "gioca" sui palcoscenici più diversi: è lo spettacolo-simbolo del Piccolo Teatro, che racchiude lo spirito di Strehler e che porta ovunque la sua carica di profonda umanità e l'impronta inconfondibile della sua arte, oltre a quella del suo interprete assoluto, Ferruccio Soleri. Dal 13 al 15 maggio sarà possibile godere di questo spettacolo al Teatro Persiani di Recanati, riaperto quest'anno dopo dieci anni. E allora quale occasione migliore per far rinascere questo personaggio se non l'apertura di un teatro? «Come la vita che passa e si rinnova», diceva il grande regista, Arlecchino è il simbolo non solo del Piccolo Teatro ma del teatro e della felicità che può dare.

«Strehler ha prodotto con l'Arlecchino un unicum... Non è vero che uno spettacolo non



possa essere come un libro, come uno spartito, come una statua...». Così Franco Cordelli,

recentemente sul "Corriere della Sera" ha posto la chiave di lettura di un fenomeno unico nel teatro italiano: quello di uno spettacolo di repertorio capace di reinventarsi, ogni anno, con sempre nuovi interpreti e di mantenere, invariata e sempre riconoscibile, la propria particolarissima identità.

Nei panni del "batocio" è sempre Ferruccio Soleri, l'attore italiano che in Russia ha vinto la Maschera d'Oro e definito dal pubblico giapponese "tesoro dell'umanità".

Informazioni e prenotazioni:
Tel. 339 7396762
Biglietteria del Teatro:
dal lunedì al sabato
dalle 18 alle 20

oroscopo

di Barbara Junko - Studio Hatena



ARIETE

AMORE: Un comportamento scorretto da parte del partner vi manderà su tutte le furie.
LAVORO: La vostra peggiore nemica sarà la disattenzione. Concentratevi di più.
SALUTE: Buona l'energia fisica.



TORO

AMORE: Le vostre iniziative saranno prese seriamente in considerazione da chi vi ama.
LAVORO: Una proposta di cambiamento potrebbe rivelarsi un'ottima possibilità di carriera.
SALUTE: Concedetevi più relax.



GEMELLI

AMORE: Cercate di essere più aperti e più chiari con il vostro partner.
LAVORO: Le prospettive migliorano, avrete modo così di guardare al futuro con più positività.
SALUTE: E' consigliabile non esagerare con i cibi fritti.



CANCRO

AMORE: Sarete in ottima sintonia con il vostro partner, in lui/lei troverete un valido appoggio.
LAVORO: Avrete modo di incrementare le vostre entrate e concedervi qualche sfizio.
SALUTE: Controllate gli stati ansiosi.



LEONE

AMORE: Saprete distinguervi per la vostra eleganza attirando le attenzioni di chi vi interessa.
LAVORO: Discussioni animate con un collega che vi vede come un rivale da temere. Siate calmi.
SALUTE: Non eccedete con i grassi e gli alcolici.



VERGINE

AMORE: Una nuova conoscenza vi regalerà la sensazione di vivere una fase davvero unica.
LAVORO: Riceverete riconoscimenti e sarete allettati da nuove proposte.
SALUTE: Praticate un'attività fisica poco intensa. Seguite un'alimentazione più sana e bilanciata.



BILANCIA

AMORE: L'intesa di coppia è ottima. Armonia e serenità vi renderanno felici ed appagati.
LAVORO: Anche se non condividete le opinioni altrui non siate troppo esuberanti nel farlo notare!
SALUTE: Potreste risentire di qualche dolore muscolare.



SCORPIONE

AMORE: Grande desiderio di solidità affettiva, ma gli eventi non sembrano essere a vostro favore.
LAVORO: Riuscirete a fronteggiare una situazione molto difficile in ambito professionale.
SALUTE: Concedetevi qualche massaggio rilassante.



SAGITTARIO

AMORE: Una passione passeggera vi farà vivere un momento intenso ed irripetibile.
LAVORO: Avrete modo di dire apertamente ad un superiore quello che pensate di lui.
SALUTE: Fate attenzione alle calorie in eccesso!



CAPRICORNO

AMORE: Un invito fuori programma vi farà trascorrere una serata molto piacevole e spensierata.
LAVORO: Sarete infastiditi dalla scarsa collaborazione di un collega.
SALUTE: Approfittate del tempo libero per fare più movimento.



ACQUARIO

AMORE: Vivrete intensi momenti di gioia insieme alla persona amata.
LAVORO: Il vostro ambiente lavorativo vi impedisce di crescere professionalmente.
SALUTE: Allontanate lo stress con un'attività fisica che vi diverte.



PESCI

AMORE: Una divergenza d'opinione complicherà momentaneamente il rapporto di coppia.
LAVORO: Sarete svogliati e demotivati, ma avrete la comprensione di chi vi circonda.
SALUTE: Bevete qualche tisana distensiva prima di dormire.



Se la luce vi ha stancato gli occhi, provate questo decotto antistress. Mettete due o tre cucchiaini di semi di finocchio in infusione in mezzo litro d'acqua e lasciate riposare per una decina di minuti. Imbevete dei batuffoli di cotone e applicateli sugli occhi per qualche minuto.



Per pulire quella bellissima statuetta d'avorio

tutta lavorata comprata in uno dei vostri viaggi, applicatevi sopra della crusca finissima intrisa di succo di limone, quindi sfregatela ben bene con pelle scamosciata.

Per eliminare il sapore amarognolo dell'insalata belga o indivia il trucco consiste nel non lasciarla immersa nell'acqua troppo a lungo. Altri due piccoli consigli: per evitare che la belga annerisca basterà una goccia di limone, mentre se volete cuocerla vi conviene aggiungere un pizzico di sale.



Se la vostra pressione è troppo bassa un buon metodo naturale è quello di mangiare carote, meglio se centrifugate, così da eliminare la parte dura, che è la meno digeribile. Per abbassarla invece, si deve mangiare molto aglio crudo, magari aggiungendolo ad una bella insalata mista, così da renderlo più gradevole.

Quando siete in cucina ricordatevi sempre di evitare di utilizzare lo stesso coltello, senza lavarlo, per tagliare prima la carne cruda e poi la stessa cotta: rischiereste di trasferire sulla pietanza pronta per il consumo batteri che potevano essere presenti sul medesimo taglio prima della cottura.

LOGGIA

dei mercanti

annunci

IN EDICOLA



INDOVINATE CHI LEGGE LA LOGGIA?

lavoro - motori - immobili - tempo libero - incontri - aste giudiziarie

il cerusico

La fede

Chi non ha la fede ha il dovere di stare in silenzio; se non hai la fede non è che te ne puoi vantare, a chi lo vai a dire: io non ho la fede! È meglio che stai zitto, chi vuoi convincere che Dio non esiste se anche tu ne fossi convinto. Per quale motivo, vuoi convincere un essere felice che ha il dono della fede che Dio non esiste: perché lo vuoi infelice. La fede è la parte di noi che esiste veramente.



Chi non ha il dono di conoscere questa parte di sé, resta appeso al proprio corpo con la sola forza della ragione; è un lavoro immenso. Tutta la vita restare appeso al ragionamento e alla logica.

Se non hai la fede, tutti i tuoi sogni devono avere un fondamento di possibile successo; ragionato, calcolato, arido: non puoi aspirare nulla che si possa pensare "impossibile". Il vero sogno spazia tra l'impossibile e l'improbabile. Le certezze hanno poco spazio nei sogni.

Le grandi scoperte della storia dell'Uomo, sono figlie di sogni impossibili. Solo le persone che hanno la fede sanno sognare l'impossibile. La fede qualunque essa sia ti accompagna nelle tue conquiste.

Ci sono delle imprese che non riusciamo a capire, poi tutto ad un tratto diventano chiare; questo è il miracolo. La fede ci aiuta anche con le sconfitte, ci ricorda che speranza e fede non vogliono dire certezza.

Ci fa capire i nostri limiti. Ci ricorda che siamo terreni. La fede è un castello a difesa della possibilità dell'uomo di portare avanti il miracolo del progresso. Il progresso avviene perché l'Uomo sogna con fede cose impossibili.

Il dogma è l'unico pensiero che può definirsi infinito, è la sua mancanza di risposte certe che ci permette di sognare.

Chi non ha la fede ha poco da dire agli altri e molto da dire a se stesso; intanto vada a cercare dentro di sé il vuoto che lo pervade, provi a guardarsi con gli occhi di chi ha la fede, incominci a sognare seriamente a cose impossibili; è una magia piccola, ma si sa, si comincia sempre con poco, poi si va lontano.

Claudio Mengoni

INDIRIZZI

Marche design

Tel. 0733.811254 - www.pepol.it

Antares

Centro estetico - V.lo C. da Fabriano
Macerata (Mc) - Tel. 0733.226785

Il Profilo

Centro estetico - Via Roma, 109
Macerata (Mc) - Tel. 0733.30288

Centro Degradè Joelle

Tel. 0733.776956 -
www.degradejoelle.it

PrivatAssistenza

info@marcheassistenza.org
www.marcheassistenza.org

Alicestudio

Via Ischia I, 159 - Grottammare (Ap)
Tel. e Fax 0735.594075
www.alicestudio.it

Istituto di Bellezza Roberta

Cir.ne Le Grazie, 15
Porto Pot. Picena (Mc)
Tel. 0733.672428

Galleria Persiana Ahmadi

Civitanova Marche (Mc)
Macerata (Mc)
numero verde: 800.866.123

Eclittica2004

Largo Donatori di sangue
Civitanova Marche (Mc)
Tel. 392.5139119 - 347.7497483
www.eclittica2004.com

Edicole dove puoi acquistare Classe Donna

Ancona

Edicola La Centralissima - Piazza Roma
Edicola Franguelli - Piazza Ugo Bassi

Senigallia

Edicola Panni Lora - Viale Rossini, 33

Fabriano

Edicola Brencio - P.le XX Settembre, 11

Jesi

Edicola Beto - Piazza Pergolesi, 1

Osimo

Edicola Centanni Jara - Via Goldoni, 2

Camerano

Edicola Canuti - Via Loretana, 187

Castelfidardo

Edicola 2000 - Via IV Novembre, 72

Marcelli

Edicola Bachiocchi - Via Litoranea, 12

Falconara Marittima

Edicola Carloni - Via Cavour, 1

Pesaro

Edicola Della Martire - P.le Moro, 6
Edicola Cecchini - Piazza del Popolo, 3

Urbino

Ed. Il Chiosco - P.zza della Repubblica
Edicola Ranocchi - Via Mazzini, 87

Fano

Edicola Biagioli - Via Metauro, 17/a

Fossombrone

Edicola Ferri - Piazza Dante, 34

Novafeltria

Ed. Cartoleria Angelini - Via Oriani, 2

Ascoli Piceno

Edicola Brunori - Via Dino Angelini, 1
Edicola Di Fabio - Viale De Gasperi, 7

San Benedetto Del Tronto

Edicola Straccia - Via Gramsci, 20/bis

Porto Sant'Elpidio

Edicola Di Biase - Via Umberto I, 694

Porto San Giorgio

Edicola Pallottini - Via Milano, 19

Folignano

Edicola Farneri - Piazza Bolivar

Macerata

Edicola Lattanzi - Via Fratelli Cioci
Edicola Poloni - Piazza Pizzarello, 11

Civitanova Marche

Edicola Pazzaglia - Piazza Libertà, 24
Edicola Tartabini - Corso Umberto I, 133

Recanati

Ed. Newspapers - Piazza Leopardi, 2
La Bottega di Silvia - P.le M. Leopardi, 3

Potenza Picena

Edicola Scoop Sas - Via IV Novembre, 7

Camerino

Edicola Di Logrippio - Piazza Cavour, 23

San Severino Marche

Edicola L'Erbavoglio - Via Eustachio, 33

NEL PROSSIMO numero



inchiesta: Asili nido nelle aziende marchigiane

* Farneto da salvare:
quando arte e sociale si
incontrano

* una gita a Gabicce

IN USCITA a giugno